

Pecchioli: ogni anno un milione di giovani di leva vengono schedati

A pag. 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pistola in casa del tedesco Carl Ring fa riaffiorare i sospetti per Calabresi

A pag. 5

## Attacco alla Costituzione

IL GOVERNO di centro-destra progetta un ritorno allo Stato di polizia, e ne vuole ripristinare gli strumenti fondamentali: la facoltà consentita ai « tutori dell'ordine » di privare i cittadini della libertà personale, per un massimo di « soli » quattro giorni (ma quattro volte lo ritengono opportuno), di perquisire e di invadere il domicilio, sulla base di semplici sospetti, rimessi alle presunzioni e cioè alle capacità divinatorie dei poliziotti medesimi. Ci si propone, in definitiva, un radicale stravolgimento dei principi fondamentali che devono reggere il nostro ordinamento, in particolare del principio per cui soltanto la magistratura, e con tutte le garanzie della difesa, non mai l'esecutivo, può decidere la carcerazione del cittadino.

Questa è la sostanza della proposta governativa, della quale nessuna acrobazia interpretativa della Costituzione potrà mai sostenere la legittimità. E sul piano politico e sociale — nonostante il polverone con cui, mescolando prostitute, lenoni, mafiosi ecc., si tenta di nascondere « gli altri » — nessuna logica, che non sia quella brutale e scoperta di una restaurazione autoritaria, potrà mai giustificarsi. Soltanto questa volontà restauratrice è la ragione per cui si vuole il ritorno al poliziotto-giudice, che senza controllo, senza bisogno di motivare, in obbedienza alle direttive della parte al potere, possa infliggere la galera a quanti, secondo i criteri suoi e dei suoi superiori, considera « in procinto di commettere reati ».

Non occorre davvero molta fantasia per immaginare le possibili conseguenze. Il picchetto operaio potrebbe ritenersi composto da lavoratori « in procinto » di commettere il reato di violenza privata e, quindi, l'organismo sindacale che organizza lo sciopero, i suoi dirigenti, potrebbero giudicarsi « in procinto » di istigare o promuovere quel delitto; il corteo di manifestanti per la pace nel Vietnam potrebbe apparire « in procinto » di offendere l'onore e il prestigio del presidente Nixon, e, quindi, i promotori di esso potrebbero essere preventivamente spediti in galera a meditare sulla inopportunità di assumere così indecisa iniziativa; i magistrati che si riunissero in assemblea per discutere un ordine del giorno sulla repressione giudiziaria potrebbero venire fermati perché « in procinto » di commettere vilipendio della magistratura; il giornalista colto nell'atto di scrivere o dettare per telefono un pezzo di acerba critica dell'autorità — per fare un esempio, accusandola di essere responsabile del massacro del giovane Serantini, degli omicidi dello studente Saltarelli e del pensionato Tavacchio — potrebbe essere ritenuto, magari dagli stessi indiziati, « in procinto » di diffondere notizie false, esagerate o tendenziose e perciò « fermato » per dargli modo di ripulire la sua prosa; lo stesso trattamento potrebbe toccare a un gruppo di giovani che passeggiassero in allegria in luoghi abitati, se un commissario sospettoso e misantropo li ritenesse « in procinto » di disturbare il riposo delle persone, o a una coppia il cui atteggiamento affettuoso lasciasse presumere l'intenzione, non si sa mai, di scambiarsi un bacio!

LA CASISTICA potrebbe continuare all'infinito. Ma non è questo — tanto è ovvio — il punto che più ci preme illustrare qui, una volta che sia ben chiara l'assurdità di affidare a chiechessia e quindi anche a un poliziotto, per di più al di fuori di ogni possibilità di assistenza, di contraddittorio e di verifica, la facoltà di giudicare le intenzioni dei cittadini e la riconducibilità dei loro presunti propositi alla consumazione di un determinato reato.

Che dobbiamo, invece, denunciare con la massima energia è il fatto che se fosse introdotto il fermo di polizia nei termini volutamente generici proposti dal governo, la nostra Repubblica diventerebbe cosa diversa da quella definita dal costituente e da quella che, nonostante i ricorrenti attacchi conservatori, essa è tuttora. Verrebbero a scade-re a livello secondario tutti i diritti civili e politici solennemente proclamati e garantiti dalla Costituzione, verrebbero alterati i rapporti tra i poteri dello Stato, verrebbe sancita più che la supremazia, addirittura l'onnipotenza dell'esecutivo.

Si avrebbe, cioè, il ritorno a un regime del tipo di quello cui rivolgeva la propria rovente invettiva Antonio Gramsci, quando, negli anni '20, denunciava l'avvenuta identificazione dello « Stato » con i detentori, di allora, del potere governativo e indicava nel « questurino », in quanto parte di quel potere stesso, l'espressione più emblematica dell'ordinamento in tal modo realizzato.

Uno dei tratti caratterizzanti siffatto regime, scriveva Gramsci, era proprio il fatto che « senza mandato dei giudici... in pura via amministrativa, la libertà individuale e di domicilio è violata, i cittadini sono ammanettati, confusi coi delinquenti comuni in carceri luride e nauseabonde, la loro integrità fisiologica è indifesa contro la brutalità e i contatti, i loro affari sono interrotti e rovinati ».

Queste cose Gramsci le scriveva nel 1920, in una situazione sociale e politica che non è certo paragonabile a quella odierna. Ma proprio a creare le premesse per realizzare una situazione autoritaria della crisi in atto, che, sia pure in forma diversa, garantisce i medesimi risultati, mirano i governanti di oggi, i quali hanno, perciò, bisogno di lacere il tessuto unitario del patto costituzionale, di rendere puramente formale l'intima essenza di libertà e di democrazia, il cui rispetto rigoroso è, invece, condizione essenziale per il progresso del Paese.

Alberto Malagugini

## SI ACCENTUANO I DISSENSI NELLA STESSA MAGGIORANZA DI CENTRO-DESTRA

# In difficoltà il governo per le misure sui fitti agrari, superstipendi e fermo di PS

Nuove polemiche nel PSDI: un deputato socialdemocratico afferma che la DC ha truffato gli alleati per le affittanze agrarie. Una dichiarazione del compagno Macaluso — Incontri di De Martino in vista della riunione del Comitato centrale del PSI

Le polemiche all'interno della maggioranza tendono ad estendersi. I fitti agrari, il tentativo governativo di imporre il « fermo » di PS e la questione dei super-stipendi sono tuttora al centro di scontri, talvolta clamorosi, all'interno dei partiti di centro-destra; e ciò non potrà non avere ripercussioni anche in Parlamento. La gravità degli ultimi provvedimenti presi dal Consiglio dei ministri, i quali confermano pienamente la linea conservatrice del binomio Andreotti-Malagodi, è stata avvertita ben al di là dello schieramento di opposizione, tant'è vero che lo stesso on. La Malfa, davanti alla Direzione del suo Partito, ha dovuto riconoscere che gli atti del governo (per il quale egli continua disciplinatamente a votare) costituiscono in alcuni casi un elemento di ulteriore deterioramento della situazione. La polemica repubblicana si riferisce in modo particolare alla questione del « fermo » di polizia e ai super-stipendi. Quella di una

parte della DC e di una parte del PSDI, invece, si estende anche e soprattutto alla questione dei fitti agrari. La discussione parlamentare sul progetto di legge governativo per le affittanze agrarie è stata temporaneamente sospesa; ciò, tuttavia, non toglie che il problema si sia posto con particolare acuità all'interno della coalizione.

Non si dimentichi che la riunione del gruppo dei deputati dc si è conclusa, l'altra notte, senza una precisa indicazione sull'argomento, dopo che nel corso della stessa erano emerse posizioni di netta opposizione nei confronti dei contenuti della legge governativa (in special modo da parte delle correnti di « Forze nuove » e della Base). Ma la polemica è ancora più acuita all'interno del PSDI, dove il responsabile della commissione agraria del Partito, l'on. Averardi, ha ribadito anche ieri i motivi della propria opposizione al provvedimento, oltre che il proprio scetticismo nei confronti della possi-

bilità di farlo approvare dalla Camera. La segreteria del PSDI si era preoccupata di far sapere al ministro della Agricoltura, Natali, che i socialdemocratici non lo avrebbero lasciato solo nel sostenere una legge voluta dagli agrari. Ma l'on. Averardi, appunto, è ritornato sull'argomento, affermando che la DC cerca di barare al gioco. « Sui fitti agrari », ha detto, « c'è stata una riunione presso il ministro Natali alla quale io stesso ho partecipato. Si sono svolte riunioni presso la presidenza del gruppo della Camera e alla Segreteria del mio Partito. La posizione più volte e sempre riaffermata era che non si dovesse andare con la forbice del « moltiplicatore » oltre le sessanta volte (i canoni sono stati invece moltiplicati fino a 75 volte nel testo governativo). Da questa dichiarazione risulta abbastanza chiaramente che la DC, oltretutto, ha imbrogliato anche i propri alleati di governo ».

Sulla vicenda dei fitti agrari, il compagno Emanuele Macaluso, responsabile della Commissione agraria del PCI, ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione:

« Il lenitivo del governo Andreotti-Malagodi di stravolgere la legge sui fitti con « procedura d'urgenza » è praticamente naufragato per la ferma e decisa opposizione del PCI e del PSI e per l'opposizione, silenziosa o aperta, che si manifesta nella DC e nella maggioranza ». « Il lenitivo è chiaro — se si tiene presente il calendario parlamentare — che è praticamente impossibile varare un testo prima delle vacanze natalizie nello stesso Parlamento ».

« Emerge quindi con nettezza », ha detto Macaluso, « la ragionevole proposta più volte avanzata dalla sinistra di garantire intanto lo stato attuale dei rapporti contrattuali con una legge di proroga. Il ministro Natali ha fino ad oggi respinto questa proposta per ricattare l'opposizione. Il risultato è stato il mancato rispetto, e il governo si è assunto la grave responsabilità di far aprire contro i fittai delle vertenze giudiziarie e di creare incertezza e confusione. Non crediamo che le forze più responsabili della DC possano far andare avanti una linea altrettanto entusiastica solo nei liberali e nei fascisti, che con il loro voto hanno sempre sorretto l'oltranzismo del ministro. Lo stesso si dica per la Coldiretti che, dopo aver sostenuto la legge De Martino, si è trovata oggi in compagnia di coloro che vogliono non sorreggere ma affossare la riforma ».

« La proroga è necessaria anche per affrontare contestualmente la riforma della

## Dalla Commissione giustizia del Senato

# È stata approvata la legge sulla libertà provvisoria

È possibile il voto in aula entro il mese e la trasmissione subito alla Camera — Potrà permettere anche la scarcerazione di Valpreda

La pressione dell'opinione pubblica democratica e l'azione in Parlamento dell'opposizione comunista e della Sinistra indipendente hanno maturato, ieri alla Commissione giustizia del Senato, un primo rilevante successo: è stata approvata, in sede referendaria, la legge che introduce nel codice di procedura penale la facoltà per il giudice di concedere la libertà provvisoria a un imputato anche nelle ipotesi in cui è obbligato dal mandato di cattura.

Per questa norma, che era contemplata, oltre che nelle proposte del PCI e della Sinistra indipendente, del deputato socialista Pietro Valpreda e i suoi compagni; e cioè, stato di salute precaria, affievolimento delle prove, troppo lunga carcerazione preventiva, ecc.

Poiché la commissione, grazie alla iniziativa dei comunisti, ha licenziato ieri stesso il disegno di legge per l'aula, è da presumere che esso venga portato in assemblea la prossima settimana, in modo che prima della fine del mese il provvedimento possa essere approvato dal Senato.

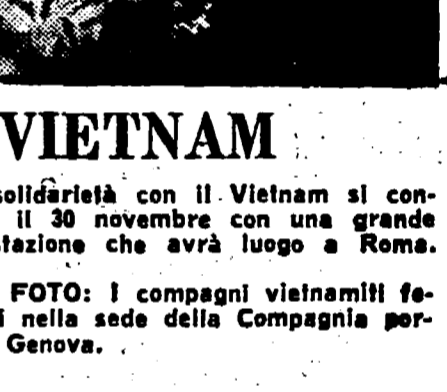
(Segue in penultima)

## IL « MESE DI SOLIDARIETA' » CON IL VIETNAM

È giunta ieri a Roma la delegazione sindacale del Vietnam composta dai compagni Le Bui, membro del consiglio centrale del sindacato, Nguyen Kim Hung e da Le Dinh Vinh. All'aeroporto sono stati ricevuti dai compagni Lanna e Scalla. La delegazione è stata invitata in Italia per partecipare

alle manifestazioni organizzate per il mese di solidarietà dei lavoratori italiani con il popolo vietnamita. Ieri la delegazione si è recata a Genova. Nei prossimi giorni sarà a La Spezia, Savona, Torino, Milano, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì, Pistoia e Firenze. Il mese di solidarietà con il Vietnam si concluderà il 30 novembre con una grande manifestazione che avrà luogo a Roma.

NELLA FOTO: I compagni vietnamiti festeggiati nella sede della Compagnia portuale di Genova.



## Si sviluppa con successo la lotta per il contratto dei metalmeccanici

# Grandi scioperi negli stabilimenti Fiat In atto gravi provocazioni antioperaie

Arrestati a Rivalta 4 lavoratori delegati di reparto - Ferma condanna della Federazione dei metalmeccanici - Altissime adesioni anche nelle altre aziende torinesi - Un'auto lanciata contro un picchetto

**Dalla nostra redazione.**

TORINO, 17. Tutti i più grossi stabilimenti della Fiat sono stati bloccati oggi da scioperi compatissimi dei lavoratori per il contratto. Hanno anticipato di quattro ore l'uscita i 55.000 operai di Mirafiori, con percentuali di adesione allo sciopero al 95% e al 90% in altri stabilimenti. Alle Ferriere di Avigliana, dove finora nessuno sciopero era riuscito per il pesante clima di intimidazione e di risti sull'occupazione instaurato in fabbrica, si è avuto oggi per la prima volta un 30% di adesioni alla lotta.

All'Olivetti sono continuati oggi fermate articolate per reparto, con assemblee di lavoratori, negli stabilimenti Ico, Scarmagnola, San Bernardo e tra gli impiegati degli uffici,

con partecipazione ovunque superiore al 95%. Analoghe percentuali di sciopero, oscillanti tra il 90 ed il 100%, si sono registrate alla Lancia di Torino, Abarth, Westinghouse, Honeywell, in decine di medie e piccole fabbriche metalmeccaniche di Torino e di intere zone della provincia.

A questa intensificazione generale della lotta corrisponde purtroppo un preoccupante aumento delle provocazioni orchestrate dai padroni, spesso con l'aiuto delle forze di polizia. In quest'azione antioperaia, come al solito, si è distinta la Fiat. Stamane davanti allo stabilimento di Rivalta, dove lo sciopero programmato dal consiglio di fabbrica era di otto ore, all'esterno della fabbrica è affluito uno schieramento improprio-

nante di polizia e carabinieri. Malgrado questa presenza intimidatoria la quasi totalità degli operai aveva già aderito allo sciopero, quando si è verificato un grave incidente, provocato da un certo Angelo Borruso, di 39 anni, abitante a Moncalieri in via Santa Croce 44. Costui alla Fiat di Rivalta ha la qualifica di « impiegato », ma in realtà svolge mansioni di vicecomandante delle guardie dello stabilimento. Questo strano « impiegato » si è diretto in macchina a tutta velocità contro i lavoratori del picchetto. Un delegato, Antonio Zuddas, non ha fatto in tempo a scendersi, è stato urtato di striscio e gettato a

Parigi dalla delegazione della RUV.

È la sesta volta che Le Duc Tho compie il viaggio Hanoi-Parigi per incontrarvi Kissinger: un viaggio, quest'ultimo, che avrebbe potuto essere evitato se gli americani avessero tenuto fede ai loro impegni e che proprio per questo dimostra la buona volontà, la serietà, persino l'incrollabile realismo di quella americana, ricerca nel negoziato la via di una pace giusta e accettabile.

Vengo di nuovo a Parigi — ha dichiarato Le Duc Tho ai giornalisti che lo attendevano al Bourget — su proposta degli Stati Uniti per negoziare ancora una volta con la parte americana la possibilità di regolare rapidamente la conclusione di un accordo in questa occasione riaffermo che noi restiamo fedeli alle disposizioni convenute tra la Repubblica democratica vietnamita e gli Stati Uniti negli accordi già conclusi.

A questo punto il consigliere speciale di Hanoi ha messo in rilievo il contenuto positivo, serio e costruttivo del suo viaggio a Parigi per invitare gli americani a dar prova di una uguale serietà e a non tentare di approfittare della condanna di un negoziato che dovrebbe portare ad una rapida soluzione del conflitto. Ma, ha aggiunto Le Duc Tho, « i massicci rifornimenti di aerei e di decine di migliaia di tonnellate di armi al Vietnam del Sud e alla Cambogia, in questo periodo, e i feroci bombardamenti degli ultimi giorni sulla Repubblica democratica vietnamita sembrano dimostrare che gli Stati Uniti non desiderano regolare pacificamente il problema vietnamita, contrariamente a quanto affermano le autorità americane ».

È chiaro infatti che se la parte americana desiderava realmente regolare il problema attraverso il negoziato, essa avrebbe dovuto mettere immediatamente fine alle azioni sopradette e rispettare le disposizioni contenute negli accordi conclusi fra le due parti. È soltanto in questo modo che i negoziati, que-

sto volta, potranno essere coronati dal successo, che la guerra potrà prendere fine e che la pace potrà essere ristabilita nel Vietnam ».

Concludendo Le Duc Tho ha precisato che se gli Stati Uniti prolungano il negoziato e ritardano la fine della guerra, il popolo vietnamita non avrà altra via che quella di proseguire risolutamente la lotta fino alla realizzazione dei suoi obiettivi fondamentali: la sua libertà e la sua pace.

Augusto Pancaldi (Segue in penultima)

## Mentre continua l'ambiguità di Washington

# Lunedì Le Duc Tho e Kissinger s'incontrano di nuovo a Parigi

Il negoziatore nordvietnamita ribadisce la buona volontà di Hanoi, ma denuncia i massicci rifornimenti d'armi e i bombardamenti « che sembrano dimostrare che gli USA non desiderano regolare pacificamente il conflitto »

**Dal nostro corrispondente**

PARIGI, 17. Il consigliere speciale Le Duc Tho è arrivato poco dopo mezzogiorno all'aeroporto del Bourget di Parigi, accompagnato dal vice ministro degli esteri Nguyen Co Thach e da quattro collaboratori. Kissinger è atteso nella capitale francese domenica e gli incontri tra i due uomini politici — dai quali potrebbe finalmente scaturire un accordo definitivo sulla fine della guerra — incominceranno lunedì, come è stato annunciato contemporaneamente a Washington dalla Casa Bianca e

al popolo vietnamita non avrà altra via che quella di proseguire risolutamente la lotta fino alla realizzazione dei suoi obiettivi fondamentali: la sua libertà e la sua pace.

Augusto Pancaldi (Segue in penultima)

OGGI

**i postini**

LEGGEVAMO ieri con interesse sul « Corriere della Sera » un articolo di fondo di Leo Valiani, inteso, sostanzialmente, a giustificare l'aumento di stipendio agli alti dirigenti dello Stato. Questo aumento, secondo l'articolo, « non è eccessivo » e « ogni riluttanza a concedere il premio è un errore ». Ma la tranquillità familiare ai dirigenti di uno Stato dal quale si pretende la capacità di indirizzare e correggere la vita economica della nazione, riuscirebbe controproducente.

Va bene, 14 milioni l'anno non bastano neppure ad assicurare « l'agiatezza », ma appena la « tranquillità familiare » (tempra che, naturalmente, in casa non siano troppo nervosi) e allora cosa si deve dire dello stipendio dei postini che va da 50 mila lire al mese a 90? L'alto dirigente ha diritto di entrare in famiglia e di scorgere non i segni, quelli, rassicuranti, della tranquillità Pace e bene. Ma il postino, che arriva a casa senza una lira deve anche trovarvi un casotto? Miseria e caos. Anche se si vuole ammettere che gli aumenti agli alti dirigenti fossero ragionevoli, come d'altro, i casi sono due: o ci sono i soldi per aumentare tutti gli stipen-

Michele Costa (Segue in penultima)

Pecchioli denuncia al Senato lo spionaggio di massa organizzato dal governo

Alla Commissione Pubblica Istruzione della Camera

# Il migliore di giovani di leva vengono «schedati» ogni anno

Affidata ai carabinieri una complessa e minuziosa indagine sulla «condotta morale» delle famiglie, sulle condizioni economiche e, soprattutto, sull'orientamento politico degli arruolati - Il sottosegretario Montini conferma le accuse dei comunisti - A chi vanno le informazioni raccolte e dove sono le famigerate schede del SIFAR?

Ogni anno i carabinieri schedano circa un milione di cittadini italiani. Si tratta di un vero e proprio spionaggio di stato, attraverso il quale si cercano informazioni sui militari di leva, sulle loro famiglie (genitori, fratelli, sorelle e suoceri) e su eventuali persone conviventi. In ordine alla «condotta morale» dell'arruolato di leva e dei membri della famiglia (ottima, buona, cattiva), alle «condizioni di salute dell'arruolato e della sua famiglia con particolare riguardo a malattie di carattere ereditario, precedenti psicopatologici, ed eventuali ricoveri in istituti per malattie mentali», alle «condizioni economiche» (ottima, buona, precarie), ad «eventuali precedenti o pendenze penali dell'arruolato e dei membri della famiglia di origine o acquisita».



Ricevuto da Pertini il generale sovietico Grekov.

Il generale sovietico Vladimir Grekov che ha partecipato in questi giorni ad alcune manifestazioni celebrative del XXV anniversario della storica battaglia di Stalingrado è stato ricevuto ieri mattina dal presidente della Camera, Alessandro Pertini, e dal compagno Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza, presidente dell'ANPI nazionale e vice presidente della Camera.

In precedenza, Grekov, si era incontrato con i compagni Casuttu, Mechini, Tolingrad e Saltarelli che a nome della Direzione del PCI gli hanno fatto dono di una medaglia d'oro coniato nel 50° anniversario della fondazione del Partito.

Questa mattina, il generale sovietico, accompagnato dai dirigenti dell'ANPI si reccherà alla Fosse Ardeatine per rendere omaggio ai caduti.

NELLA FOTO: Grekov a Montecitorio con il presidente Pertini, il compagno Boldrini e due funzionari dell'ambasciata sovietica a Roma.

# Approvato lo stanziamento per la 2ª Università a Roma

Dieci miliardi per l'esproprio delle aree di Tor Vergata - Il provvedimento diventa definitivo, essendo già stato ratificato anche dal Senato - Una dichiarazione del compagno Giannantonni

È stato approvato ieri dalla commissione Pubblica Istruzione della Camera un primo stanziamento di 10 miliardi per la seconda Università di Roma, Tor Vergata. Il provvedimento è definitivo essendo stato ratificato nello stesso testo anche al Senato, ed entrerà in vigore nei prossimi giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Gli articoli della legge riguardano soprattutto le modalità e l'indennità di esproprio delle aree necessarie e la composizione del comitato tecnico-amministrativo incaricato della acquisizione dei termini. Dopo l'approvazione del provvedimento il compagno Giannantonni ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Dopo una lunga e travagliata vicenda è questo un primo ed importante risultato che ci ha permesso di cominciare a dare un contributo con uno sforzo tenace: a punto fermo da cui occorre ora partire è la costruzione delle aree e finanziare la costruzione del complesso universitario. La nuova legge consente infatti l'acquisizione delle aree offrendo la possibilità di una soluzione giusta per i contadini, i lavoratori e i latifondisti che ora delle forze politiche, sindacali, è compito dell'Università e del futuro comitato tecnico (che sarà composto da cinque membri, nominati con decreto del ministro della Pubblica Istruzione insieme a quello del Lavoro) di spazzare il campo del consiglio superiore della P.I., della Regione e del Comune, N.d.R.» garantire e realizzare tale giusta soluzione che è poi condizione preliminare per procedere alla costruzione.

Per coincidenza - ha aggiunto Giannantonni - questo atto legislativo è avvenuto proprio nei giorni in cui il Senato accademico si incontrava con il presidente del consiglio: ancora una volta promesse generiche da parte di Andreotti; ancora una volta richieste, frazioniste e violente, di un'azione da parte del Senato accademico. La crisi dell'attuale università di Roma, la più massiccia del mondo, di tale gravità, l'incuria dimostrata in anni e anni di autorità e governo così totale, che è tempo ormai di una nuova struttura, di vedimenti parziali, rattoppamenti, interventi disorganici (che oltretutto vengono sempre più massicciamente respinti) ma con una visione ampia e una forte volontà di realizzarla.

La creazione di una nuova università è un grande problema urbanistico e sociale, ma anche un grande problema di cultura e di sviluppo della ricerca scientifica. E' dunque un'occasione importante perché le forze culturali e gli studiosi svolgano il ruolo che è di proposta e di iniziativa, che loro compete, cogliano l'opportunità di una presenza nuova ed efficace sul tessuto complessivo della città, si colleghino alle forze di rinnovamento, all'organizzazione democratica cittadina, diano il loro contributo essenziale e non si limitino a un livello sviluppo non solo delle strutture universitarie ma di tutta la città.

## Corsi abilitanti: rinviato l'esame

Ancora un ritardo nelle prove finali dei corsi abilitanti specialistici per il ministero della Pubblica Istruzione. Lo scoppio improvvisamente che il 26 novembre vi sarà una tornata di elezioni amministrative, ha fatto sì che l'esame di ammissione ai corsi di laurea in pedagogia e psicologia, rinviato al 2 dicembre, sia stato rinviato ai candidati dei tempi proposti dalle Commissioni ed al 18 dicembre la prova scritta.

## IL GOVERNO ANDREOTTI REGALA MILIARDI AGLI ALTI DIRIGENTI STATALI

Il governo di centro-destra, che ha negato 3.000 lire al mese ai pensionati, che rifiuta un aumento di 23.000 lire mensili a 300.000 statali, ha regalato quasi 100 miliardi per l'aumento degli stipendi degli alti dirigenti statali.

## LE CONSEGUENZE LE PAGANO I LAVORATORI

Il governo Andreotti spende molto e male. Mentre regala miliardi agli alti dirigenti statali, elude ogni prospettiva di riforma della pubblica amministrazione, nega i soldi per le più urgenti riforme sociali richieste da milioni di lavoratori in lotta, compresi gli statali, per migliorare le loro condizioni di vita.

## ECCO CHE COSA SONO I DC E I LORO ALLEATI

ECCO CHE COSA SIGNIFICA LA POLITICA DI CENTRO-DESTRA

## LOTTA CON IL PCI PER CAMBIARE GOVERNO

Conferenza stampa del compagno Occhetto a Palermo

# Provocata dalle manovre della crisi politica siciliana

Il PCI denuncia la gravità di una situazione che minaccia di coinvolgere le stesse istituzioni autonomistiche - Per una Regione «aperta» che isola la destra interna ed esterna allo scudo crociato

## Dalla nostra redazione

PALERMO, 17. La gravità nel solo scudo crociato in cui si espone e viene trascinato da un mese la crisi siciliana (imposta da destra) realizzare quelle riforme interne (di pulizia, di svecchiamento, di nuovi strumenti operativi) che consentano alla Regione di avere i titoli per confrontarsi bene, rapidamente e in profondità con i drammatici e sempre più acuti problemi socio-economici della Sicilia.

Ecco perché bisogna rompere con la pratica delle «accordi» tradizionali. Noi non siamo pregiudizialmente contrari - ha precisato Occhetto - ad un incontro tra DC e PSI. Il problema è per quanto tempo si realizzi questo incontro e su quali basi reali. E' chiaro che una pura e semplice riedizione imbellettata dei governi che si succedono da un decennio avrebbe una opposizione netta da parte del PCI, nella

consapevolezza che le incertezze e le incapacità del centro-sinistra hanno avuto un ruolo determinante di natura in parte disordinata e tentativi evasivi. Non potrà invece non avere una considerazione favorevole da parte dei comunisti - ha aggiunto il segretario regionale del PCI - un governo che si collochi su una via intermedia tra il centro-sinistra («di cui può pure conservare la formula e i caratteri esteriori») e la nuova maggioranza per la quale ci battiamo, ma che sappia farsi carico della grande e nuova tematica di una regione aperta, isola la destra interna ed esterna alla DC, rompa la falsa alternativa tra centro-sinistra e centro-destra, e metta in discussione, insieme travolto tanti governi, aggressivo ormai al cuore la Regione stessa.

g. f. p.

# Sardegna: proposto un centro-sinistra moderato

## Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17. Il presidente della Regione di Sardegna ha illustrato all'Assemblea sarda la dichiarazione programmatica della nuova giunta di centro-sinistra che nasce in una situazione di gravi contrasti interni alla DC, e mentre è in atto una profonda spaccatura sia nel PSI che nel PSDI.

La piattaforma programmatica esposta oggi dal presidente Spano conferma che la nuova giunta intende andare avanti su una linea neutra e moderata, e che il centro-sinistra di Sardegnina è per altro possibile da un lato che la Regione abbia la forza di aprire una vera vertenza con lo Stato, liquidando

tutto dalla inchiesta parlamentare rivolta al piano e legge 588 sul piano di rinascita, né si intende arrivare alla riforma della pastorizia, ma a una sua generica, «ristrutturazione». La differenza di valutazione sulla riedizione del centro-sinistra sardo, che intende operare come uno schieramento neutro, è ben marcata anche nel PSI, tanto è vero che una larga parte del comitato regionale, l'intera Federazione di Nuoro, e il capogruppo consiliare compagno Catta non hanno approvato l'accordo sottoscritto dai quattro partiti prima delle dichiarazioni programmatiche dell'on. Spano.

Giuseppe Podda

## A Varese assolti fascisti aggressori

SUBITO DOPO LA SENTENZA DI CORTI, I FASCISTI SPONDATE DELL'UNITA'

VARESE, 17. Il tribunale di Varese ha assolto oggi per insufficienza di prove un gruppo di noti fascisti varesini accusati di aggressione ai danni del compagno Camarini, consigliere comunale del PCI a Varese. La sentenza ha suscitato immediata reazione nella cittadinanza indignata per la lunga serie di violenze ai danni di militanti ed organizzazioni democratiche e sindacali compiute in questi ultimi mesi nel Varese.

L'ultimo episodio è accaduto proprio oggi nei pressi del tribunale, dove i tenenti hanno aggredito il compagno Vallini, corrispondente del nostro giornale, mentre, insieme con il compagno Sergio Lucchini, stava parcheggiando la propria automobile.

## Il governo contro l'applicazione della scala mobile

# NESSUN AUMENTO AGLI STATALI PER LA TREDICESIMA MENSILITÀ

Una beffa per le centinaia di migliaia di impiegati e insegnanti indotti a presentare domanda: lo Stato ha incassato in questi giorni circa un miliardo e mezzo per carta da bollo

## Alla Camera

## Il PCI propone modifiche al decreto per Ancona

Da quasi tutti i settori sono venute critiche alle misure del governo

Si è conclusa ieri alla camera la discussione generale sulla conversione in legge del decreto governativo per la zona terremotata delle Marche. All'inizio della prossima settimana si avrà la discussione degli articoli e degli emendamenti annunciati da tutti i gruppi e forse il voto. Nella discussione di ieri nessuno ha espresso un voto favorevole al decreto del dc Foschi, ad esempio, annunciando proposte di modifica, ha detto che «quanto è stato fatto per Ancona è molto meno dello stretto necessario».

Tuttavia, a questa circolare, molto poco «ufficiale», non è seguita una doverosa precisazione della presidenza del Consiglio. Malgrado, candidamente, chiude la sua lettera agli uffici competenti, con queste parole: «Alla presidenza del Consiglio prospettasi opportunità proprio eventuale intervento con comunicato stampa». Comunicato, appunto, che finora non s'è visto.

## In gennaio il divorzio all'esame della Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale esaminerà a metà gennaio la questione di legittimità sulla legge istitutiva del divorzio sollevata dalle sezioni unite della Cassazione. I giudici di palazzo della Consulta dovrebbero depositare il giudizio entro febbraio.

Secondo quanto si è appreso dall'avvocatura dello Stato è già costituita in giudizio e ha depositato presso la Corte una memoria per sostenere la piena legittimità della legge Fortuna-Baslini-Spagnoli.

I giudici costituzionali, come è noto, si sono già pronunciati una prima volta sulla legge affermando la piena legittimità delle norme che hanno introdotto il divorzio in Italia.

## Impegni per la diffusione straordinaria

## Domani l'Unità con l'inserto elettorale

Domani l'Unità contenente l'inserto dedicato alle elezioni amministrative del 26 novembre sarà diffusa a decine di migliaia di copie: dal nord al sud la mobilitazione è notevole. Ecco alcuni impegni di diffusione: Foglia 200 copie in più (grazie in particolare ai compagni di Lucera che diffonderanno mille copie); Orbetello 300 copie in più; Lecco 700 in più; Cogliate (Genova) 650 in più; cinque comuni del Frusinate 600 copie in più; 300 in più in cinque comuni di Latina; Treviso 200 copie straordinarie in quattro piccoli centri; nel Modenese in tre comuni si passa da 180 a 190 copie; a Pisa 600 copie in più; tra Vecchiano, Migliarino e Fivoleto; ad Arezzo 900 copie tra Monteverchi e Castiglion Fiorentino.

Infine, nel quadro dei gemellaggi politici tra federazioni di zone urbane e zone del sud sono da sottolineare, quanto ai gemellaggi, la Federazione di Ravenna offre 1000 copie dell'Unità e domani alla Federazione di Caserta e Bologna offre 2000 copie alla gemellata Catania; Milano 1.500 copie alla Federazione di Palermo; Imola 500 copie per Cronone; Terni 400 per Isernia; Grosseto 300 copie per la Federazione di Matera. I compagni del meridione assicurano da parte loro la diffusione e una buona utilizzazione nei centri più deboli interessati al voto del 26 novembre.

«Pisano» e «Pisano» sezioni impegnate nella battaglia elettorale ricordiamo che oggi è l'ultimo giorno utile per le prenotazioni.

## Gli asili nido, i bambini e la famiglia

La sen. Franca Falcucci ha inteso replicare sul Popolo a quanto è stato scritto sull'Unità a proposito dei diritti dell'infanzia e del comportamento della DC e del governo, con un articolo che aggira ulteriormente il quadro sociale e politico delle questioni da noi indicate.

Punto primo: la sen. Falcucci non nega nessuna delle condizioni reali dell'infanzia italiana: è dunque tutto vero; ma, sottolineando ancora, è vero in un paese governato da sempre dalla DC.

## Il ventaglio della sen. Falcucci

La sen. Franca Falcucci ha inteso replicare sul Popolo a quanto è stato scritto sull'Unità a proposito dei diritti dell'infanzia e del comportamento della DC e del governo, con un articolo che aggira ulteriormente il quadro sociale e politico delle questioni da noi indicate.

Terza questione: la sen. Falcucci sostiene che la preparazione del personale non può essere esclusivamente assistenziale e sanitaria ma anche psicopedagogica, senza che questo implichi una concezione dell'asilo nido quale cardine del processo educativo del bambino. Sulla necessità di questa preparazione psicopedagogica noi siamo sempre stati d'accordo; e naturalmente, se questa deve essere la preparazione, è ovvio che essa sia conseguente a una funzione anche educativa del nido.

Ma la sen. Falcucci sembra da un lato ignorare che appunto questo diritto viene contestato alle Regioni dal «suo» governo; e soprattutto manifesta la sua avversione proprio a quella funzione educativa. Essa sembra infatti vedere (ricorrendo anche a false citazioni) un tenace disegno nella legge emiliana in quanto questa prevede un nido capace di intervenire nel momento formativo del bambino realizzando la propria funzione in un contesto sociale che coinvolge le famiglie, gli operatori dell'asilo nido e la comunità locale.

Comprendiamo il problema: quello che disturba l'aristocrazia è la paura tutta scalfaricana di un nido che cooperi con la famiglia nell'educazione infantile: di una linea che consente al bambino nelle ore che egli trascorre al nido, di avere rapporti con altri bambini, gli operatori, i rappresentanti delle comunità locali, e sottintendendo con forza con la famiglia. Nessuna alternativa dunque fra famiglia e nido. Anzi una collaborazione sempre più profonda tra famiglia e nido. Ma la sen. Falcucci ha il coraggio di dire che il nido è un centro di diritti del bambino; qualcosa che finalmente consenta alle famiglie e alle madri di avere un rapporto con il bambino non solo nelle ore che trascorre in casa, ma anche quando sta all'asilo nido; sviluppano quindi, e non diminuendo, la funzione e i diritti della famiglia.

Non ci si meravigli dunque se in quella avversione noi individuiamo una concezione della famiglia come comunità chiusa alla più vasta comunità.

## La sen. Franca Falcucci ha inteso replicare sul Popolo a quanto è stato scritto sull'Unità a proposito dei diritti dell'infanzia e del comportamento della DC e del governo, con un articolo che aggira ulteriormente il quadro sociale e politico delle questioni da noi indicate.

Una domanda del resto, vogliamo ancora riproporre come mai la sen. Falcucci non ha mai ritenuto «eversivi» i nidi dell'OVNI dove tra l'altro la famiglia non ha ne-

un diritto di partecipazione? E come mai considera «eversivi» quelli dei comunisti che ribadiscono ricorrendo a un ruolo importante della famiglia e quindi della madre?

Un'ultima osservazione. Incombe sull'articolo della sen. Falcucci una rappresentazione della legge sugli asili nido quasi essa venisse a costituire una sorta di «obbligo al nido». Ma la sen. Falcucci bene che, grazie alla DC, i finanziamenti statali ai nidi sono stati ridotti dall'ipotesi primitiva fino a consentire un piano quinquennale di poco più di 2000 asili nido. E' però che la gran parte dei bambini italiani sarà privata non del «dovere» ma del «diritto» di poter frequentare. Essa sa bene anche altro: che mentre per i nidi si sono dichiarati prelievi pregressivi, la finanziaria per l'ONMI si sono trovati, si trovano e si intende continuare a trovare miliardi e miliardi per il nido.

Parliamo anche di questo, sen. Falcucci: e ci spieghi se il mantenimento di quel carrozzone è cosa che rafforzi i diritti della madre, della famiglia e del bambino nel nostro Paese.

A 50 anni dalla morte del grande scrittore

# I VELENI DI PROUST

Un'opera poderosa e sapiente che ha resistito ai tentativi di imbalsamazione e che nasce dalla inesorabilità di un giudizio storico

Marcel Proust spirò alle cinque e mezzo del 18 novembre 1972, nella sua casa parigina di rue Hamelin, 44, in cui confinato dall'asma che lo tormentava dall'infanzia, s'era isolato negli ultimi tre anni della sua vita. La sua cameromortorio era già un mito, con le pareti tappezzate di sughero per sottrarsi ai rumori cittadini, l'aria praticamente irrespirabile per gli aceri vapori dei suffumigi, il tavolino di bambù che egli chiamava « la scialuppa », la bottiglia di acqua di Evian, un infuso di tiglio, una candela perenne...

ni estetiche alla sua frenetica smania di mondanità. Perché mettergli indosso un saio mistico? Perché coprire le sue « vergogne » di uomo? Ma è semplice: perché la poesia, per l'ideologia borghese fondata sulla separazione, è l'aldilà, il regno della assoluta purezza dove non entrano né storia né biologia, la neutralità senza rischi dell'Eterno. Per Proust, che poteva affermare « è inutile scrivere romanzi, se la vita li supera senza posa », tutto era molto più chiaro. Ecco perché quest'uomo dai nervi fragili e dalla salute malferma è riuscito, attraverso i meandri dell'autobiografia e gli strati infiniti della « memoria involontaria », a realizzare un cosmo narrativo con gli strumenti del grande comico, dell'indagine dell'amore e della gelosia, dell'osservatore acuminato, dello psicologo concreto: battendo in breccia il suo estetismo, il suo dandyismo, le sue numerose frivolezze.

Così la borghesia francese credeva di aver saldato i propri conti col più feroce e capioso dei moralisti moderni, con lo scrittore che, vivendo da esteta, da causeur incomparabile e da incantevole paggio, aveva saputo coltivare con una pazienza terribilmente vigorosa la vocazione del moralista, dello storico e dello scienziato, mettendo a frutto l'eredità di Pascal, di La Rochefoucauld, di La Bruyère, di Saint-Simon. La sua antropologia Proust se l'era ricavata in lunghi anni di « apprendistato » e di « esperienza » tra la brillante società della Belle époque, ma l'ontologia normale, oggetto di analisi egli doveva aver capito i meccanismi più interni fin dalla giovinezza, pur se attraverso vie più misteriosamente intime dello Zola di *Jaccuse*, se *l'affaire Dreyfus* lo vide correre parte integrante della sua vita, e in posizione combattiva.

Nell'opera, egli diventa il più sano degli uomini. Ha scritto giustamente Revel che « la Recherche è, fino nelle sue rare debolezze, uno dei pochi libri che offrono l'esempio di un pensiero totalmente adulto ». Un libro di letteratura perfettamente al livello del pensiero borghese e della scienza della propria epoca, se sono (come sono) veri i suoi rapporti con la filosofia di Bergson o con la teoria della relatività. Il problema è oggi, per la cultura marxista, « usare » questo grandioso romanzo. Probabilmente, il solo modo corretto è quello di individuarne gli elementi dialettici, i momenti di analisi e di sintesi, la complessità costruttiva, per vedere come la sua saldezza ideologica tenda continuamente ad esplodere verso altre possibilità, altre ipotesi, di linguaggio e di pensiero. La storia dell'opera di Proust, insomma, è anche la storia della sua *concordia discors*, della sua adesione e del suo rifiuto, alla società borghese prima e al baratro della Grande Guerra.

Io sono stato il primo dreyfusardo, si sarebbe in seguito vantato lo scrittore: il segno di quell'atteggiamento in una vicenda che divide politicamente e moralmente la Francia avrebbe dovuto aprire gli occhi a più d'uno tra quelli che si ostinano a considerare ancora per troppo tempo, il *petit Marcel* salottiero e dandy esclusivamente alla stregua di un'intelligenza pittoresca, di un fiore all'occhiello perquisite secrete mondane, di un compagno raffinatissimo verso di bargari, magari omosessuali. L'altro Proust, il costruttore poderoso e sapiente della sua cattedrale romanzesca, l'autore della *Recherche* dotato dell'occhio sociale e psicologico più acuto della letteratura moderna, non poteva non sfuggire a quel mondo che, lusingato e terrorizzato al contempo per essersi cresciuto in seno una serpe di quelle proporzioni, cercò dopo la sua morte di esorcizzare i veleni imbalsamandoli nella galleria dei miti nazionalisti, o nell'olimpico neutro della « poesia ».

I critici più crudeli del modo di vita borghese nel nostro secolo sono, nella maggior parte dei casi, scrittori che non giudicano da un punto di vista di classe, ma ne vivono drammaticamente le contraddizioni. I nomi, anche grandissimi, sono molti: e questa è materia di un'analisi da fare. Proust, a cavallo tra Otto e Novecento, ne è il capostipite. Ricordare il cinquantenario della sua morte può essere l'occasione buona per avviare il discorso.

Mario Lunetta

## UN CONVEGNO DELL'ARCI A SCANDICCI

# Nuovi usi della tecnologia tv

È possibile utilizzare i più moderni strumenti di produzione e trasmissione per il rinnovamento delle attuali strutture della informazione - Il duplice impiego dei video-registratori

Da mesi ormai la discussione sulla riforma della Rai Tv e delle strutture dell'informazione è condizionata, spesso in modo artefatto, dalla questione, almeno « novità tecnologiche »: nuovi strumenti di produzione e trasmissione della immagine televisiva - i satelliti, i videodischetti, e i registratori, la tv via cavo - dovrebbero secondo alcune ipotesi interessare, rompere nei fatti il monopolio pubblico.

Ma sono davvero una « minaccia » questi strumenti? E' davvero inevitabile che i nuovi strumenti di informazione possano annullare i benefici di una riforma democratica della tv tradizionale a tutto vantaggio dei gruppi di potere di una produzione immediata di informazione democratica? nonché come ulteriore e inedito contributo alla costruzione di un movimento di massa per la riforma delle attuali strutture dell'informazione?

La sintesi della discussione, così come è emersa dalla relazione introduttiva di Lidia Serenari fino alle conclusioni del presidente dell'ARCI Morandi, può essere così espressa: i video registratori possono diventare subito uno strumento prezioso di mobilitazione che si inserisce perfettamente, ed anzi le sviluppa confermandole, nelle ipotesi di riforma democratica della informazione già elaborata dai settori più avanzati del movimento operaio.

Questo nesso fra « novità tecnologica » e la tradizione di lotta di questi anni, appare di primaria importanza. La compagnia Serenari lo ha sviluppato muovendo infatti dall'analisi delle condizioni teoriche intorno alle « unità di produzione » ed alle « unità di base » che dovrebbero costituire l'ossatura di una nuova struttura televisiva democratica. I video registratori, proprio in virtù della loro duplice funzione, possono sollecitare nel concreto la formazione di centri di base in grado di intervenire criticamente sui programmi televisivi nazionali e produrre materiale di informazione « viva » disponibile a tutto il movimento.

I problemi connessi con questa ipotesi sono molti: a cominciare, naturalmente, da quello organizzativo. E per questo che l'ARCI si fa promotrice con questo convegno della creazione di

« Centri di informazione democratica » che dovrebbero raccogliere e rilanciare le singole esperienze, nonché sollecitare nuove, di evitare le dispersioni e le difficoltà « tecniche » che il nuovo strumento di comunicazione oggi presenta a causa delle contraddittorietà ed incertezze del panorama produttivo internazionale.

Alla luce di questa verifica critica con le principali istanze del movimento democratico, assume particolare rilievo la conclusione svolta dal compagno Morandi: il presidente dell'ARCI ha infatti sottolineato i nessi - in parte ancora da ricercare e sviluppare - fra la proposta emersa al convegno e la strategia generale di tutto il movimento operaio, sia sul terreno delle lotte per la trasformazione degli istituti culturali, sia sul terreno più generale delle riforme. E' in questo quadro, infatti, che la proposta dei « Centri » dell'ARCI (e la linea generale della associazione) intende muoversi, ed è a tutto il movimento che l'ARCI chiede un contributo di iniziativa e di lavoro. Questo sforzo va, naturalmente, coordinato; e Morandi ha infatti proposto la creazione di un rapporto stabile centrale fra le associazioni del tempo libero, i partiti operai, i sindacati, gli enti locali, le Regioni.

L'esperienza nuova da realizzarsi intorno ai video-registratori conduce, infatti, ai problemi più generali e di interesse comune. Ed è certo che muoversi con sufficiente anticipo rispetto ai tempi programmati dall'industria culturale e dall'industria elettronica può fornire a tutto il movimento non soltanto un nuovo ed appassionante strumento di propaganda bensì soprattutto un utilissimo strumento di lotta quotidiana, conferma della sua strategia complessiva.

Dario Natoli

# Viaggio nelle Repubbliche sovietiche nel cinquantesimo della nascita dell'URSS

## Il cammino dell'Adigezia

Una piccola provincia autonoma nel Caucaso settentrionale che in mezzo secolo ha ricominciato due volte da zero, nel 1920 e nel 1943 - Il problema della lingua per cinquant'anni di nazionalità - La spinta all'istruzione superiore - Un'industria moderna e una agricoltura altamente meccanizzata - Come vive e quanto guadagna una famiglia kolcosiana

**Dal nostro inviato**  
MAJKOP, novembre.  
Nell'Unione Sovietica coabitano popoli di ben 126 nazionalità, ognuna con proprie tradizioni e costumi e con una lingua propria. Oltre che nelle 15 Repubbliche socialiste federate, essi si dividono in Repubbliche autonome, territori, province autonome e circondari nazionali. E' una struttura amministrativa complessa ed articolata che si è venuta formando gradualmente nel corso degli ultimi 50 anni, da quando, cioè, il 30 dicembre 1922 il primo congresso nazionale dei Soviet dichiarò la nascita dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche. Una delle province autonome è l'Adigezia, nel Caucaso settentrionale, regio

ne nota, tra l'altro, per l'eccezionale longevità degli abitanti. Dell'immenso territorio sovietico occupa appena 7.600 chilometri quadrati.

**Dalla prima elementare**  
Ci fermiamo a Majkop, la capitale, nel corso di un viaggio verso l'Armenia. E' il terzo viaggio organizzato dal Comitato Centrale del PCUS per i corrispondenti a Mosca di organi di Partiti comunisti occidentali e del Terzo Mondo, in occasione del cinquantenario anniversario della nascita dell'Unione (i due precedenti ci portarono in Lettonia e nell'Asia centrale) Si

tratta di viaggi di documentazione che, spesso per la prima volta, mettono giornalisti occidentali in contatto con aspetti e regioni dell'URSS sostanzialmente sconosciuti all'estero.

E' la ricerca, in concreto, dei vari aspetti della politica nazionale dello Stato sovietico. Per questo in primo luogo si raccolgono cifre e percentuali. Nella loro astrattezza e generalità, le statistiche ci offrono un primo quadro delle trasformazioni e delle conquiste anche se, evidentemente, da sole non possono darci la risposta al problema dello sviluppo storico dei rapporti tra le diverse nazionalità.

Prendiamo il problema della lingua. La maggior parte delle nazionalità minori del

l'URSS hanno ricevuto la lingua scritta soltanto dopo la Rivoluzione. Soltanto dopo l'avvento del potere sovietico, cioè, sono comparsi i primi giornali ed i primi libri (in genere manuali scolastici) nella loro lingua originale. E' stata una grande conquista di civiltà, perché in questo modo si è potuto scongiurare l'analfabetismo della quasi totalità delle popolazioni.

Ma, per andare avanti sulla strada della conoscenza, nazionalità e gruppi etnici non possono servirsi soltanto della lingua materna. Per avere accesso ad opere scientifiche e letterarie, la padronanza di una seconda lingua, che in questo caso non può essere che il russo, diviene indispensabile. Ed infatti nelle scuole

l'inizio già dalla prima elementare, ma la tendenza è quella di passare gradualmente all'insegnamento direttamente in lingua russa.

Nell'Adigezia, per esempio, sino al 1922 l'insegnamento nella lingua materna avveniva nelle prime quattro classi e poi si passava all'insegnamento in russo. Dal 1922 lo si è ridotto alle prime tre classi ed attualmente, sia pure ancora in fase sperimentale, si procede all'insegnamento in russo sin dalla prima elementare. Sono stati gli stessi genitori a porre il problema, coscienti che soltanto attraverso il russo è possibile arrivare speditezza e con successo all'istruzione superiore (la spinta all'istruzione superiore nell'Adigezia è provata da questa semplice cifra: mentre in tutta l'URSS gli studenti universitari o a livello universitario sono 187 per ogni diecimila abitanti, nell'Adigezia essi sono 250).

« La diffusione su larga scala della lingua russa - ci dichiara il compagno Ascarbij Z. Autlev, segretario del Comitato provinciale del PCUS - non è il frutto di una imposizione, ma un processo obiettivo provocato dal rapido progresso economico e culturale. Gli adigezi, sui 360.000 abitanti della nostra provincia, sono all'incirca 86.000. La rinuncia all'impiego della lingua russa ci riporterebbe al passato e cioè all'isolamento del nostro popolo dall'intera comunità sovietica. Senza la lingua russa, inoltre, le 50 nazionalità che compongono la popolazione della nostra provincia non potrebbero neppure comunicare tra di loro ».

Il riferimento al passato fatto dal compagno Autlev ha un significato preciso. L'Adigezia entrò a far parte della Russia oltre quattro secoli fa, nel 1577, ma sino all'avvento del potere sovietico non cessò mai di essere soltanto una delle periferie più depresse dell'impero zarista, soggetta allo strapotere dei rappresentanti dell'apparato statale e dei signorotti feudali locali, padroni di enormi distese di terre fertili fatte coltivare con arnesi rudimentali (lo strumento principale, ed alle volte unico, era l'aratro di legno). Le epidemie che periodicamente esplodevano slavano portando alla estinzione fisica degli aborigeni. In tutta la provincia non c'era un solo medico laureato. Le scuole (soltanto in russo, ovviamente) erano appena nove ed erano riservate ai figli dei funzionari e dei proprietari. Unica preoccupazione dell'amministrazione zarista era la costruzione di nuove moschee, presenti praticamente in ogni villaggio.

Questo stato di cose non poteva non provocare frequenti esplosioni nelle campagne, spontanee e senza obiettivi precisi. Soltanto con la rivoluzione del 1905 le rivolte contadine cominciarono ad assumere forme organizzate, con occupazioni di terre e tagli di boschi. Le repressioni furono spietate e con feroce ancora maggiore si ripeterono negli anni della guerra civile. Soltanto nel settembre del 1918 a Majkop furono fucilate, dalle bande bianche, circa 4.000 persone. La provincia fu liberata nel marzo 1920 dalle leggendarie unità di cavalleria di Budionnii e Vorosilov.

Il consolidamento del potere sovietico cominciò la nascita della moderna Adigezia. Alla vigilia della seconda guerra mondiale, la provincia possedeva 70 aziende industriali, una moderna agricoltura kolcosiana e 228 scuole elementari e medie con 51.600 allievi. L'occupazione nazista portò alla distruzione di tutto quanto era stato realizzato: fabbriche, kolcos e sovcos, scuole, biblioteche, clubs e così via. Dopo la liberazione, avvenuta nel febbraio 1943, bisognò ricominciare una seconda volta da zero.

Una terra fertile  
Malgrado il possente sviluppo industriale, l'Adigezia è rimasta una provincia prevalentemente agricola. Il 60 per cento della manodopera continua a lavorare nelle campagne. La terra è fertile, irrigata, con buoni rendimenti. Prima della rivoluzione, la resa media di grano per ettaro era di 4,8 quintali. Nel 1970, anno per la verità eccezionale, il rendimento fu di ben 40,6 quintali per ettaro. Quest'anno, nelle note difficilissime condizioni climatiche, si è arrivati a 35,8 quintali, superando ugualmente

## LA STRAGE DI PESCI



Il mare si è improvvisamente arrossato e le onde hanno portato a riva migliaia di pesci morti. Sono immagini ormai ricorrenti nelle cronache quotidiane e di solito rappresentano la documentazione dei delitti ecologici compiuti anche contro la fauna marina. Non è escluso che anche la « marea rossa » che ha investito Boynton Beach, negli Stati Uniti, sia da attribuire a scarichi di materie inquinanti. Le autorità stanno adesso conducendo un'inchiesta per accertare le condizioni di larghi tratti di costa della Dade County e stabilire le eventuali responsabilità

## Una lettera di Guttuso

In risposta alla lettera di Ernesto Treccani, pubblicata in terza pagina ieri, abbiamo ricevuto questa precisazione di Renato Guttuso.

Caro Direttore,  
Treccani ha ragione: la mia frase sugli statuti Biennale e Quadriennale non è felice e può essere equivocata. E' evidente che anch'io sono convinto che gli statuti si debbano riformare, ma nel quadro di una democratizzazione generale della vita artistica italiana.  
In altre parole il tono della mia frase che può apparire ingiusto nei confronti di una nostra azione perseguita da tempo, va visto in funzione di una riforma più avanzata che riguardi le strutture e non solo gli statuti delle attuali strutture.  
Ringrazio Ernesto Treccani di aver provocato questa precisazione e te per l'ospitalità.  
Fraternali saluti  
RENATO GUTTUSO

## La fabbrica « Amicizia »

Nel 1961, afferma il compagno Hacemov, la paga base media giornaliera era di 1,66 rubli; nel 1971 è salita a 4,52 rubli. Quanto guadagna oggi in media una famiglia kolcosiana? Il guadagno dipende, ovviamente, dal numero delle persone occupate, dalle loro qualifiche, dalla quantità di lavoro prestato, dall'impegno, e così via. Prendiamo una famiglia in cui lavorano marito e moglie, lui trattorista, lei mungitrice. Il marito può arrivare, in un anno, tra salario diretto, premi e salario indiretto, sino a 3.000 rubli, la moglie sino a 2.000 rubli. A queste cifre sono da aggiungere 1.500 rubli di entrate del pezzo di terra lavorata individualmente in terza pagina ieri, abbiamo ricevuto questa precisazione di Renato Guttuso.

La più grande azienda industriale dell'Adigezia, invece, è una fabbrica di mobili che si chiama « Amicizia ». Vi lavorano 6.200 persone, di cui circa 4.000 donne. E' un'azienda modernamente organizzata e gestita. Parte del macchinario è stato importato dall'Italia e dalla Germania occidentale. Nel 1967 fu introdotta la riforma economica e successivamente fu adottato il cosiddetto « sistema di Sciokino » che consentì di « liberare » circa 350 operai immediatamente riassorbibili in un nuovo reparto entrato in funzione. Oggi la fabbrica ha bisogno di altri 400 operai ed ha difficoltà a reperirli. La mancanza di manodopera è un problema che affligge tutta l'economia sovietica. Ma il fatto che essa si manifesti anche in regioni un tempo tra le più arretrate del Paese diventa un merito. E' la conferma indiretta che i problemi dello sviluppo possono essere risolti senza spopolamenti, senza trasferimenti caotici di popolazioni, ma creando sul posto le strutture economiche necessarie alla rinascita.

Romolo Caccavale

Dopo  
**La civiltà etrusca**  
di Werner Keller  
5 edizioni 25000 copie

La storia la cultura le tradizioni i costumi del popolo che scopri l'America 500 anni prima di Colombo

**L'epopea dei vichinghi**  
di Rudolf Pörtner

400 pagine  
4800 lire

**Garzanti**

**EDITORI RIUNITI**  
JEAN CHESNEAUX  
**STORIA DEL VIETNAM**  
Universale L. 1200

Decine di migliaia di operai, contadini e studenti manifestano nelle città del Sud

# Grandi scioperi per le riforme e il lavoro a Matera e Aversa

Ferme tutte le fabbriche della provincia lucana - Forte presenza di commercianti e artigiani - Diecimila in corteo da tutto l'Aversano per la prima «vertenza di zona» - In lotta a Venezia portuali, metalmeccanici, marittimi - Lunedì sciopero generale ad Agrigento

Qualidimensione ormai città e intere zone del paese sono invase da poderose azioni di lotta unitaria e popolare per le riforme, lo sviluppo economico e l'occupazione. Ieri, dando seguito all'appello lanciato dai sindacati per un'azione di massa, si sono svolte, per l'apertura di vere e proprie vertenze regionali e territoriali, sono scesi in sciopero generale Matera e tutti i comuni dell'Aversano. Decine di migliaia di lavoratori, di contadini, di studenti hanno partecipato alle manifestazioni, svoltesi rispettivamente a Matera e Aversa, dando vita ad imponenti cortei per le vie cittadine. Anche a Venezia si è svolta una combattiva manifestazione di portuali, metalmeccanici e marittimi. Lunedì lo sciopero investirà l'intera provincia di Agrigento.

Dal nostro corrispondente

**MATERA, 17.** Un imponente corteo di circa quindicimila lavoratori ha caratterizzato oggi a Matera una delle più grandi giornate di lotta degli ultimi anni in risposta all'appello lanciato dalle Federazioni CGIL, CISL e UIL per una giornata di sciopero generale provinciale sui problemi dello sviluppo economico e della piena occupazione.

Allo sciopero hanno risposto in modo massiccio le industrie di base, l'industria chimica ANIC di Pisticci, lo stabilimento Ferrosud e il Cementificio di Matera, la fabbrica chimica Pozzi di Ferrandina. Totale è stata la astensione nei cantieri della Bonifica e della Forestale, nelle fabbriche laterizie e nel settore dell'edilizia: vuoti sono rimasti gli stabilimenti pastifici, i grandi magazzini UPM, le banche, gli uffici del settore. Per tre ore, durante il corteo di manifestazione, si è fermato tutto il settore del commercio. Incisiva è stata la presenza del settore agricolo, con la partecipazione al corteo di migliaia di coltivatori diretti e con l'adesione all'iniziativa sindacale da parte di numerosi contadini, dell'UCI di numerose associazioni comunali della Colidretti.

Significativa è stata l'adesione alla giornata di lotta del consiglio provinciale di Matera, che con una delegazione di consiglieri democristiani, comunisti, socialisti e repubblicani ha partecipato unitariamente al corteo. Analoga adesione è stata portata dal Consiglio comunale di Mottola e da numerosi altri consigli comunali. Un voto di adesione al grande sciopero della provincia di Matera è stato portato da Basigliata. Adesione attiva è stata data dalle Federazioni provinciali del PCI, della DC e del PSI, i cui dirigenti, con le bandiere dei rispettivi partiti, hanno sfilato nel corteo. Forte anche la presenza dei commercianti e degli artigiani.

D. Notarangelo

Dal nostro inviato

**LA PRIMA «VERTENZA DI ZONA»** nel quadro della «vertenza della Campania» per lo sviluppo economico, ma presso il via di cinque giorni dalla grande manifestazione di Avellino, con una poderosa giornata di lotta alla quale hanno dato vita 18 comuni dell'Aversano.

## Nuova spinta all'exportazione di capitali?

Un gruppo di parlamentari comunisti, primo firmatario Eugenio Peggio, ha interrogato i ministri del Tesoro e delle Finanze a proposito dell'annuncio giuridico secondo cui il gruppo finanziario inglese Bowring ha chiesto la quotazione alla borsa valori di Milano. I parlamentari comunisti, in modo «vietare che abbia movimento inizio, proprio in questa fase, la quotazione di società straniere che falliscono o che come effetto una crescita delle esportazioni di capitali dall'Italia». L'exportazione di capitali avviene, in modo massiccio, per via clandestina o semilegale. La quotazione di società estere comporterebbe la vendita in Italia di titoli a beneficio di società straniere, o in Italia, o che comunque non reinvestono tutto in Italia, con una perdita secca per la economia nazionale.

## DISIMPEGNO DEL GOVERNO PER L'OCCUPAZIONE

# Giudizio negativo dei sindacati sugli incontri per la Montedison

Il Comitato nazionale inter-categoriale di coordinamento CGIL, CISL ed UIL della Montedison, presieduto dalla Federazione confederale si è riunito per esaminare l'andamento della vertenza sulla occupazione e la ristrutturazione del gruppo, alla luce degli ultimi incontri avuti con la azienda e con il ministero del Lavoro. Su di essi ha confermato il giudizio negativo motivato dal fatto che, pur essendo stati acquisiti elementi nuovi rispetto al programma iniziale, che possono aprire la strada a soluzioni aziendali, non risulta un quadro complessivo di disimpegno della Montedison

## Proposte del CENFAC per l'applicazione delle direttive della CEE

# Le organizzazioni dei lavoratori della terra delineano un piano per una nuova agricoltura

La scelta di fondo deve essere quella del rafforzamento dell'azienda diretto-coltivatrice

Il Centro nazionale forme associative e cooperative (Cenfac) cui aderiscono l'Alleanza nazionale dei contadini, l'Associazione nazionale cooperative agricole, la Unione coltivatori Italiani, la Federbraccianti e la Federmezzadri-Cgil, Consorzio nazionale delle associazioni dei produttori ha presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa, importanti proposte su alcuni aspetti della politica agricola della Comunità economica europea. Le proposte si riferiscono in modo particolare alla attuazione delle direttive della Cee sulle strutture e al nuovo ordinamento giuridico da dare al potere costituito associativo dei produttori agricoli.

## Per lo sciopero nelle aziende IRI, ENI, EFIM

# Ferme risposte ai grave attacco contro i sindacati metalmeccanici

Sottolineato il valore dell'azione per gli investimenti nel Mezzogiorno nel quadro delle iniziative di lotta che si vanno sviluppando in tutto il paese - Smentiti i falsi sulle percentuali di adesione allo sciopero - Oggi si tiene la conferenza stampa della FLM

## Per le pensioni nuovo sciopero dei marittimi

Il Comitato direttivo della Federazione marinara CGIL, CISL, UIL ha deciso un altro sciopero, di 24 ore, di tutti i lavoratori del settore marittimo e della pesca, «per ottenere la sollecita approvazione del disegno di legge della previdenza marinara attualmente all'esame della Camera dei deputati».

Lo sciopero sarà attuato da tutti gli equipaggi alla partenza delle navi dal porto nazionale tra il 20 e 30 novembre, secondo le modalità che saranno stabilite dalle sezioni periferiche. Gli equipaggi imbarcati sulle navi in servizio di collegamento con le isole saranno lo sciopero contemporaneamente.

Il Comitato direttivo della Federazione marinara, nel corso della riunione ha anche approvato la carta rivendicata per il rinnovo dei contratti per il personale di mare e di terra del gruppo Finmare.

## 24 ore di sciopero nelle Poste

Le segreterie generali della SIP-CGIL, della SIF-CISL e dell'UPM hanno annunciato uno sciopero dei postelegrafonici di 24 ore per martedì 28 novembre. In un comunicato viene rilevato che «il giudizio di favorevole esito sui singoli sindacati rispetto ai risultati dell'ultimo incontro con il ministro P.P.T.T. è, di fatto, superato dalla grave decisione del governo sull'alta dirigenza».

## Più zelanti dei padroni

I metalmeccanici sono diventati il bersaglio preferito dei moderati e dei conservatori che si trovano fuori e dentro il Mezzogiorno. Quale la loro colpa? È presto detto: hanno voluto dar seguito agli impegni assunti a Reggio Calabria, nella conferenza e nella grandiosa manifestazione per lo sviluppo del Mezzogiorno, assieme ai tre sindacati degli edili e alla Federbraccianti promotori dell'iniziativa. La Federazione dei lavoratori metalmeccanici aveva richiesto un confronto con gli altri sindacati del Mezzogiorno sul problema degli investimenti nel Sud, esprimendo giudizi fortemente critici sulla politica fino ad oggi portata avanti dal Mezzogiorno. Partecipazioni. Quasi che i metalmeccanici, come tutti gli altri sindacati, non avessero definito una linea generale sui problemi del paese entro la quale affrontare i problemi della categoria.

## Le ragioni dell'attacco

Si è detto da parte del Popolo e dei parlamentari del partito di governo che spetta soltanto alle Confederazioni la discussione dei problemi generali, nel Mezzogiorno, i lavoratori e i sindacati di categoria in un chiuso corporativismo. La realtà è che l'attacco ai metalmeccanici mira molto più lontano. Si è detto che il movimento di lotta cresce ogni giorno, in modo nuovo, con obiettivi che mettono in discussione la politica perseguita da questo governo e dagli altri partiti della DC. Ci si è accorti che le grandi masse popolari sono ben decise a lottare per cambiare le cose nel nostro paese. Si vuole colpire perciò tutto il movimento nel tentativo di indebolirlo. Il Mezzogiorno è la situazione in cui si trovano milioni di cittadini sono atti di accusa per la DC e i partiti di governo. Nel Mezzogiorno si sono portate avanti le più vergognose operazioni, si sono costruite clientele e gruppi clientelari. I lavoratori oggi hanno dato prova di sapersi battere contro questa politica e di saperne indicare una nuova.

Non ci meraviglia il fatto che i paroli responsabili del dramma delle popolazioni meridionali attacchino i sindacati in modo rabbioso, mostrando tutto il loro litore antipopolare. Ciò che veramente è inconcepibile è che in questo caso, sulla stessa lunghezza d'onda, si siano inseriti anche i gruppi di minoranza della Cisl che hanno capo all'ex segretario generale aggiunto, Vito Scialoja, sconfitto

Cominciando dall'attuare la legge

# Le cooperative rivendicano urgenti misure per la casa

Documento della Lega e delle associazioni «abitazione» e «produzione» - Aperta ieri a Roma la conferenza nazionale della Confederazione

L'applicazione della legge per la casa e la richiesta di una serie di misure per il rilancio dell'edilizia sociale mobilitano il movimento cooperativo. La manifestazione di domenica scorsa a Firenze, a cui hanno preso parte 30 mila persone, ha segnato l'inizio di una nuova fase. La legge per la casa contiene, grazie all'azione unitaria condotta a suo tempo, un preciso spazio per la cooperazione e l'autogestione degli inquilini. Nei dodici mesi seguenti alla legge vi è stata una rapida estensione del numero di iscritti alle cooperative edilizie, specialmente a proprietà indivisa, e le progettazioni programmate hanno raggiunto i 500 miliardi di lire. Ora occorre però avviare il movimento contro il tentativo di far tornare indietro il movimento.

Un documento comune della Lega, Associazione cooperative di abitazione e Associazione cooperative di produzione e lavoro reso noto ieri, contiene il risultato evidente che le gravi inadempienze governative per l'attuazione della legge 865 si inquadrono nel clima delle manovre tese a limitare i risultati dell'azione per le riforme. Si spiegano in questo modo le dichiarazioni dello stesso presidente del Consiglio, Andreotti, a favore di un'ulteriore regolazione privata, addirittura con la riesumazione di vecchi strumenti screditati e corrotti (come la legge Altissimo) e altre forme di incentivazione (anche tributaria) della rendita.

Il sabotaggio del governo si esprime, anzitutto, nella mancata attuazione delle deleghe previste nell'articolo 8 della legge. Il trasferimento dei compiti alle Regioni ed il completamento della GESCAL, lo scioglimento della GESCAL e degli altri enti a favore della programmazione regionale, sono determinanti. Occorre quindi che i decreti delegati siano presentati e discussi al più presto. Un attacco viene rivolto però anche direttamente agli inquilini assillati attraverso «la riduzione delle quote destinate alla cooperazione ed attraverso forme di finanziamento tali da scoraggiarla» a favore di soluzioni private. In particolare, per quel che riguarda l'ingresso delle Partecipazioni statali nell'edilizia sociale, i cooperatori rilevano che «non esiste l'esistenza dell'espansione del credito di intervento delle P.S. - che oggi influiscono nel mercato e nell'industria edilizia soprattutto in funzione di sostegno o di una copertura dei grandi gruppi finanziari privati del bene di un loro ruolo pubblico diversificato: cioè di ricerca, sperimentazione e di rifornimento dei prodotti di base per l'edilizia».

L'attuazione della legge è in generale ostacolata col risultato accreditato dei fondi alle Regioni, la mancata erogazione dei 150 miliardi ai Comuni per l'espansione delle aree - mentre nessuna assegnazione è stata fatta sui 300 miliardi della Cassa Depositi e Prestiti per l'attuazione delle aree - e in generale il freno posto al processo di investimento pubblico. La Lega e le Associazioni chiedono alcune misure urgenti e qualificanti.

**FINANZIAMENTO:** tutte le risorse disponibili, comunque stanziate o acquisite, vadano a costituire un Fondo regionale che ne assicuri la gestione unitaria da parte delle Regioni. È necessario inoltre prevedere l'adeguamento dei finanziamenti ai programmi, aumentando gli stanziamenti.

**ISTITUTI CASE POPOLARI:** la loro ristrutturazione implica il pieno controllo da parte delle Regioni.

**AFFITTI:** occorre estendere il blocco, nel quadro delle misure per frenare l'inflazione, insieme all'induzione dell'equilibrato e della giusta causa negli sfratti.

Il movimento cooperativo è tutto impegnato a portare avanti iniziative di massa per questi obiettivi.

**CONFERENZA** - Una relazione del presidente Livio Malfettani ha aperto ieri, al Palazzo dei congressi dell'EUR, i lavori della conferenza nazionale della Confederazione cooperative (di ispirazione cattolica). Malfettani ha detto che l'attuale struttura economica, caratterizzata dal potere dei grandi gruppi finanziari, rende di più importante la costruzione di un settore di imprese autogestite dagli stessi soci. Questo non è un compito solo dei cooperatori, ma dello Stato, che deve «garantire uno spazio» alle cooperative, attraverso la programmazione economica. Quattro sono le direttrici di lavoro che la conferenza si propone di esaminare: 1) aggiornamento della legislazione cooperativa; 2) sviluppo di un circuito cooperativo delle dimensioni delle imprese cooperative; 3) accensione dell'integrazione verticale diretta (strutture cooperative per operare sul mercato nazionale ed estero) e indiretta (forza contrattuale di fronte a fornitori o acquirenti monopolistici).

I lavori della conferenza proseguono oggi con le relazioni per singoli settori.

# posta pensioni

## Rivalutazione ex-marittimi

Sono un pensionato della Previdenza Marina fin dal 1967, con 33 anni di servizio di macchina. Nel 1969 c'è un aumento del 20% e da allora fino ad oggi, malgrado il continuo aumento del costo della vita, per la nostra categoria non c'è stato nessun altro miglioramento.

Lo scorso anno per gli altri pensionati della previdenza sociale, si fu un aumento del 4,8% per il corrente anno del 4,7%. Desidererei sapere in base alla legge del 12 agosto 1971 n. 485 che parla di aumenti di pensione, noi della previdenza marina avremo qualcosa di simile? Se no, perché? Chiedo a lei, signor ministro, se è possibile che si faccia un'indagine su questo punto. GIUSEPPE FANCIULLI (Follonica - Grosseto)

Ha ben ragione di lamentarsi. Anzi ti diremo ancora di più: l'aumento di cui tu parli percepito nel 1969, si riferisce all'anno precedente, cioè il tentativo di far tornare indietro il movimento.

La legge del 30-4-1969 n. 153 ha previsto un particolare sistema di perequazione automatica delle pensioni. Il risultato è che le gravi inadempienze governative per l'attuazione della legge 865 si inquadrono nel clima delle manovre tese a limitare i risultati dell'azione per le riforme. Si spiegano in questo modo le dichiarazioni dello stesso presidente del Consiglio, Andreotti, a favore di un'ulteriore regolazione privata, addirittura con la riesumazione di vecchi strumenti screditati e corrotti (come la legge Altissimo) e altre forme di incentivazione (anche tributaria) della rendita.

Il sabotaggio del governo si esprime, anzitutto, nella mancata attuazione delle deleghe previste nell'articolo 8 della legge. Il trasferimento dei compiti alle Regioni ed il completamento della GESCAL, lo scioglimento della GESCAL e degli altri enti a favore della programmazione regionale, sono determinanti. Occorre quindi che i decreti delegati siano presentati e discussi al più presto. Un attacco viene rivolto però anche direttamente agli inquilini assillati attraverso «la riduzione delle quote destinate alla cooperazione ed attraverso forme di finanziamento tali da scoraggiarla» a favore di soluzioni private. In particolare, per quel che riguarda l'ingresso delle Partecipazioni statali nell'edilizia sociale, i cooperatori rilevano che «non esiste l'esistenza dell'espansione del credito di intervento delle P.S. - che oggi influiscono nel mercato e nell'industria edilizia soprattutto in funzione di sostegno o di una copertura dei grandi gruppi finanziari privati del bene di un loro ruolo pubblico diversificato: cioè di ricerca, sperimentazione e di rifornimento dei prodotti di base per l'edilizia».

**FINANZIAMENTO:** tutte le risorse disponibili, comunque stanziate o acquisite, vadano a costituire un Fondo regionale che ne assicuri la gestione unitaria da parte delle Regioni. È necessario inoltre prevedere l'adeguamento dei finanziamenti ai programmi, aumentando gli stanziamenti.

**ISTITUTI CASE POPOLARI:** la loro ristrutturazione implica il pieno controllo da parte delle Regioni.

**AFFITTI:** occorre estendere il blocco, nel quadro delle misure per frenare l'inflazione, insieme all'induzione dell'equilibrato e della giusta causa negli sfratti.

Il movimento cooperativo è tutto impegnato a portare avanti iniziative di massa per questi obiettivi.

**CONFERENZA** - Una relazione del presidente Livio Malfettani ha aperto ieri, al Palazzo dei congressi dell'EUR, i lavori della conferenza nazionale della Confederazione cooperative (di ispirazione cattolica). Malfettani ha detto che l'attuale struttura economica, caratterizzata dal potere dei grandi gruppi finanziari, rende di più importante la costruzione di un settore di imprese autogestite dagli stessi soci. Questo non è un compito solo dei cooperatori, ma dello Stato, che deve «garantire uno spazio» alle cooperative, attraverso la programmazione economica. Quattro sono le direttrici di lavoro che la conferenza si propone di esaminare: 1) aggiornamento della legislazione cooperativa; 2) sviluppo di un circuito cooperativo delle dimensioni delle imprese cooperative; 3) accensione dell'integrazione verticale diretta (strutture cooperative per operare sul mercato nazionale ed estero) e indiretta (forza contrattuale di fronte a fornitori o acquirenti monopolistici).

I lavori della conferenza proseguono oggi con le relazioni per singoli settori.

**CONFERENZA** - Una relazione del presidente Livio Malfettani ha aperto ieri, al Palazzo dei congressi dell'EUR, i lavori della conferenza nazionale della Confederazione cooperative (di ispirazione cattolica). Malfettani ha detto che l'attuale struttura economica, caratterizzata dal potere dei grandi gruppi finanziari, rende di più importante la costruzione di un settore di imprese autogestite dagli stessi soci. Questo non è un compito solo dei cooperatori, ma dello Stato, che deve «garantire uno spazio» alle cooperative, attraverso la programmazione economica. Quattro sono le direttrici di lavoro che la conferenza si propone di esaminare: 1) aggiornamento della legislazione cooperativa; 2) sviluppo di un circuito cooperativo delle dimensioni delle imprese cooperative; 3) accensione dell'integrazione verticale diretta (strutture cooperative per operare sul mercato nazionale ed estero) e indiretta (forza contrattuale di fronte a fornitori o acquirenti monopolistici).

I lavori della conferenza proseguono oggi con le relazioni per singoli settori.

I lavori della conferenza proseguono oggi con le relazioni per singoli settori.

I lavori della conferenza proseguono oggi con le relazioni per singoli settori.



SCRITTORI ITALIANI: Arbasino

Il principe demistificato

In questa nuova opera dell'autore de « La bella di Lodi » il ritratto di un colonizzatore da strapazzo

ALBERTO ARBASINO, « Il principe costante », Einaudi, pp. 136, L. 1.600.

Il penultimo libro di Alberto Arbasino, « La bella di Lodi », era a suo modo un racconto sociale. Rifacendo il verso al romanzo di apparsi...

Gli amati ricordi

CARLO DOSSI, « L'Altri », Einaudi, pp. 87, L. 800. «L'Altri» è un libro di «amati ricordi», scritto a 18 anni, nato da un intenso melanconico desiderio per ciò che fu...

L'età dell'oro

GUSTAVO COSTA, « La leggenda dei secoli d'oro nella letteratura italiana », Laterza, pp. 284, L. 3.500. «L'Altri» nella storia della letteratura, certi fenomeni o « valori » spirituali...

Un'anagrafe letteraria

«L'enciclopedia della letteratura», Garzanti, pp. 964, L. 3.200. «L'Altri» spesso si inserisce nella « serie Garzanti » che gli raccoglie...

Il viaggio di un intellettuale nella Russia del '700

Alla ricerca della libertà sfidando la grande Caterina

L'imperatrice accusò Radisev di porre le proprie speranze in una rivolta contadina e giudicò le sue opere più pericolose della impresa di Pugacev

ALEKSANDR N. RADISEV, « Viaggio da Pietroburgo a Mosca », De Donato, pp. 285, L. 4.500.

Siamo al tempo dell'illuminismo. In Francia il popolo prende d'assalto la Bastiglia e si prepara a dare il colpo di grazia...

«L'epoca», al centro dei motivi che fanno d'un regno un'epoca è comunque l'idea di un'area enorme di ignoranza e di arretratezza...

una rivolta contadina», affermando altresì che l'opera di Radisev era più pericolosa dell'impresa di Pugacev, il cosacco che, tra il 1773 e il 1774, aveva guidato la più vasta ribellione contadina...

tanto ad un filone, sia pure decisivo come l'opera di « Uno dei rivoli che confluiscono più tardi nell'Intelligenza »...

Proprio da questa constatazione, del resto, scaturisce la terribile reazione di Caterina agli scritti di Radisev, dal momento che egli aveva...

La Russia che egli vede, ormai quarantenne, è quella in cui si sta preparando un grande movimento di serviti potrebbe giungere da quella parte, senza attendere una liberazione concernente...

Scuola di Francoforte - scrive T - si può considerare come una specie di prima edizione della «concezione programmatica» che presentò di se stesso...

Questo «Dizionario di biologia» risponde alla esigenza di un aggiornamento di linguaggio in questo campo. Nella sua semplice veste editoriale le parole che escono dai laboratori scientifici...

«L'opera», con le sue enigmatiche voci, offre infatti una vasta scelta di vocaboli scientifici correlati da spiegazioni che, pur nella loro sinteticità, chiariscono in maniera piena e precisa nuovi termini...

La Jaca Book ripubblica Lenin e la filosofia di Louis Althusser, seguito dagli inediti «Sui rapporti fra Marx e Hegel e Lenin di fronte ad Hegel» (Milano 1972, pp. 91, L. 1000)...

In uno sferzante libro un Sioux giudica l'America Frece di amaro umorismo contro i perfidi «visi pallidi»

« Nessuna nazione - dice Deloria - è in grado di battere gli Stati Uniti in quanto a slealtà » - Indiani stranieri in patria

VINO DELORIA Jr., « Custer è morto per i vostri peccati », Jaca Book, Lire 2.500.

Libro sorprendente questo è manifesto indiano. Lo si apre con l'idea di leggere una circostanzata, dettagliata, e magari un po' pedante denuncia di tutte le perfidie con cui i «visi pallidi» hanno ingannato, sterminato ed oppresso gli aborigeni americani...

Di meno perché (forse anche per colpa di una traduzione frettolosa e sommaria, e di una stampa scorrettissima) zeppi di innumerevoli svanzoni che rendono spesso quasi incomprensibile il testo non ci sembra riesca a dare un quadro chiaro e razionale del problema...

Deloria proclama ad ogni pagina il suo rifiuto, dolente, ironico o sprezzante, della civiltà dell'uomo bianco. Eppure abbiamo il sospetto che abbia qualche debito di riconoscenza verso il bianchissimo Mark Twain...

Ad Altiero Spinelli, leggendario questo libro, non solo assai pregevole siamo portati a muovere lo stesso tipo di osservazioni rivolte a Silvio Mansholt per il suo ormai famoso documento sui limiti dello sviluppo...

Consapevole di essere diventato, come tutta la sua gente, straniero in patria (gli indiani, scrive a un certo punto, sono considerati dai «bianchi» di origine anglo-sassone «così poco americani»...

Il processo di Norimberga Giuseppe Majola: «Il processo di Norimberga», Mondadori, pp. 147, L. 1.400.

«Il processo di Norimberga» ha aperto una nuova iniziativa editoriale che si ripromette di portare nelle edicole, con una cadenza mensile, una collana dedicata a «I documenti terribili».

Libri ricevuti Irving FETSCHER, «La filosofia politica di J.J. Rousseau», Feltrinelli, pp. 225, L. 3.900. Gabriele CALVI, «La misurazione dell'intelligenza», il Mulino, pp. 199, L. 3.600. Ornella ANDREANI - Stefania ORIO, «Le radici psicologiche del talento», il Mulino, pp. 414, L. 4.000.

SCRITTORI STRANIERI Ritorno di un colpevole di Dürrenmatt

FRIEDRICH DÜRRENMATT, «La panca», Einaudi, pp. 70, L. 600.

«f. d'a.» - È la ristampa di uno dei migliori racconti di questo scrittore svizzero, noto soprattutto come scrittore di teatro (tra i suoi testi teatrali più noti segnaliamo «La visita della vecchia signora» e il matrimonio del signor Mississippi)...

Un viaggiatore di commercio di nome Traps è costretto a fermarsi in un piccolo paese a causa di una panne della propria auto. Viene invitato a cena da quattro vecchi sconosciuti che si rivelano essere uomini di legge in pensione: un giudice, un pubblico ministero, un avvocato difensore e l'ultimo, un boia, inizia un gioco conviviale...

«Chi è capace di cambiare la sua Citroën con una Studebaker, è capace di un delitto, perché applica risolutamente il principio che gli affari sono affari. Infatti si dimostrò che Traps ha trovato la morte del suo cardiopatico capo (di cui ha preso il posto) seducendo la moglie e poi facendoglielo sapere...

ALTIERO SPINELLI, «L'avventura europea», il Mulino, pp. 220, L. 3.000.

La prima parte del testo (corredato da una pregevole documentazione fotografica) è senza dubbio la migliore. Sotto il titolo «Il fatto» vengono riportati i dati essenziali del processo di Norimberga ed è significativo che, pur a distanza ormai di oltre 25 anni, le testimonianze degli atroci misfatti dei capi nazisti, risultino ancora efficacissime e terribili.

Meno convincente invece la seconda parte, presentata nel capitolo «I retroscena». Qui disturba un diffuso, seppur mascherato, antisemitismo una parzialità nella raccolta delle fonti (quelle dei paesi socialisti sono praticamente assenti) e la scarsissima attenzione alle posizioni italiane (stampa, ecc.) nelle pagine conclusive del libro che raccolgono gli echi mondiali al processo.

Ludovico GEYMONAT, «Storia del pensiero filosofico e scientifico», vol. VI, Garzanti, pp. 1184, lire 14.000. ERIKSON, «La verità di Gandhi», Feltrinelli, pp. 378, L. 4.000. M. RUSCONI - G. BLUMIR, «La droga e il sistema», Feltrinelli, pp. 318, L. 2.200. Jean ACETI, «Bella vita, malavita», Feltrinelli, pp. 297, L. 2.000. Lanfranco CARETTI, «Manzoni. Ideologia e stile», Einaudi, pp. 106, L. 900. Gerardo PARRY, «Le 48 vite pitagoriche», il Mulino, pp. 222, L. 3.000. Alvin W. GOULDNER, «La crisi della sociologia», il Mulino, pp. 748, L. 6.000. John M.D. ELLY, «Il pensiero cristiano delle origini», il Mulino, pp. 618, lire 6.000. Eranzo SOLOMON, «Finanza e socialismo», il Mulino, pp. 328, L. 1.200.

SCRITTORI STRANIERI DIDATTICA Esperienze di teatro a scuola

AA.VV., «Lo ero l'albero (tu il cavallo)», ed. Guarraldi, pp. 221, L. 1.500.

«f. r.» - Chi ha in mente l'impetuosa e rassicurante descrizione che Lucio Manzonardi, nel Maestro di Vigevano, fece di un'esperienza di drammatizzazione scolastica del viaggio di Cristoforo Colombo non potrà non rimanere piacevolmente sorpreso apprendendo, dalla lettura delle «esperienze di gioco teatrale nella scuola» condotte da F. Passatore, S. Destafanis, A. Fontana e F. De Lucis del Gruppo Teatro Gio-Vita, che il teatro a scuola è una cosa molto seria, addirittura una componente fondamentale di una didattica liberatrice del bambino, soprattutto quando è realizzato come gioco, festa, libertà.

Il libro si presenta come un dossier di materiali, appunti, documenti, proposte, compresi «40 e più giochi per vivere la scuola», che forniscono spunti e stimoli agli insegnanti che si pongono il problema di un rinnovamento della scuola attuale, con il piano didattico sempre però nella prospettiva di ricerca di un nuovo principio educativo.

Può dare fastidio, soprattutto nella prima parte del libro, un certo gergo da «avanguardia teatrale» con verbiature didattico-libertarie, tutta via il problema che il Gruppo TGV solleva è reale e i risultati del suo lavoro, anche per il realismo con cui vengono prese in esame e non mistificate le contraddizioni che insorgono nel corso della attività (ad es. «il programma da svolgere»), appaiono degni di attenzione e di ulteriore sperimentazione e verifica. Di fronte ad una concezione dello spettacolo per bambini che ha il suo monumento esemplare nel «Zecchino d'oro» questa iniziativa è importante.

POLITICA

Come «controllare» lo sviluppo europeo

Il pessimismo di fondo della visione di Altiero Spinelli deriva dal non voler indicare le forze che devono assicurare quel «controllo»

Dice, ad esempio, Spinelli parlando di quella che egli chiama «la politica della società»: «La Comunità non può fondarsi che sulla ipotesi di una società in crescita. Non fosse altro che perché la Comunità è un disegno di innovazione, e l'innovazione è possibile solo in una società in crescita. Fondare la propria azione sulle ipotesi della crescita non significa tuttavia affatto abbandonarsi pigramente ed ottimismo ad es-

sa, illudendosi che ogni crescita sia di per sé benefica. E anzi vero il contrario: anche le crescite più benefiche tendono di per sé a diventare alla lunga malfetiche e distruttive. Ogni crescita, inizialmente dilagante in modo spontaneo e scarsamente controllato, tende a produrre, ad un certo momento, per non distruggersi da se stessa, un effetto di feedback diretto a controllare il modo da favorire i suoi risultati positivi e da eliminare, o quanto meno ridurre a proporzioni tollerabili, quelli negativi. Questa è la sfida di fondo dello sviluppo, è la sfida di fondo della Comunità, come del resto tutti gli altri tipi di sviluppo umano».

Benissimo. Potremmo sottoscrivere. Così come sottoscriviamo l'affermazione di Mansholt sulla necessità dello sviluppo socialista. Quel che manca, tuttavia, nella analisi di Spinelli, come in quella di Mansholt, è la indicazione di come, nei paesi socialisti, il «controllo» della crescita e nel caso di Mansholt lo sbocco socialista. L'uno e l'altro, come si è visto, si abbandonano ad un «oggettivismo» che prescinde totalmente dallo scontro sociale e di classe in atto nel mondo e nella Comunità, e che necessariamente è condotto sulla base di strategie antagoniste. Le forze di classe che hanno determinato la nascita della Comunità non sono la Comunità non si «controlleranno» spontaneamente, così come non abbandoneranno spontaneamente la «scelta» di un certo corso di sviluppo.

Sappiamo che Spinelli non è così ingenuo né così «eurrotato» da dimenticare questa verità elementare. Ma avremmo voluto trovare traccia, nel suo libro, delle forze che pur non essendo rappresentate a Bruxelles furranno tuttavia per imprimere alla Comunità la svolta che ci è bisogno. Salvo questa riserva il volume è interessante e di utile lettura per chiunque voglia avvicinarsi alla comprensione di una svolta che è di bisogno. Salvo questa riserva il volume è interessante e di utile lettura per chiunque voglia avvicinarsi alla comprensione di una svolta che è di bisogno. Salvo questa riserva il volume è interessante e di utile lettura per chiunque voglia avvicinarsi alla comprensione di una svolta che è di bisogno.

LIBRI RICEVUTI Irving FETSCHER, «La filosofia politica di J.J. Rousseau», Feltrinelli, pp. 225, L. 3.900. Gabriele CALVI, «La misurazione dell'intelligenza», il Mulino, pp. 199, L. 3.600. Ornella ANDREANI - Stefania ORIO, «Le radici psicologiche del talento», il Mulino, pp. 414, L. 4.000. L'«Insegnamento scolastico: ricerca psicologica e interventi pedagogici nella scuola primaria», il Mulino, pp. 130, L. 2.000. L.S. VYGOTSKIJ, «Psicologia dell'arte», Editori Riuniti, pp. 287, L. 3.500. Stella ELAGEVA, «Gheorgi Dimitroff», Editori Riuniti, pp. 184, L. 1.200. LENINI, «Lo sviluppo del capitalismo», Editori Riuniti, pp. 134, L. 800. Umberto MASSOLA, «Memorie 1939-1941», Editori Riuniti, pp. 167, L. 1.200. MARX, ENGLS, «Opera completa», Vol. IV, Editori Riuniti, pp. 759, L. 5.000.

Arminio Savioli

Vittorio Spinazola

a. i.

# mondo visione

## RITORNA KEATON

Dopo il sorprendente successo del ciclo cinematografico dedicato a Buster Keaton che la televisione ci ha proposto la scorsa estate, il grande comico americano tornerà in TV con una nuova serie di film. La riscoperta graduale di questo grande cineasta e il riprodursi di una eccezionale popolarità anche presso il pubblico più giovane, hanno indotto la RAI-TV ad ampliare e approfondire la documentazione su Keaton risalendo alle sue prime interpretazioni.

Nel ciclo che è andato in onda quest'anno abbiamo visto i film della «epoca d'oro» keatoniana (come il generale e il cameraman, programmati, del resto, anche nei normali circuiti cinematografici di numerose città d'Italia). Questa nuova serie, invece, sarà dedicata alle prime esperienze cinematografiche di Keaton, che apparirà sui teleschermi per la prima volta anche in veste di comprimario, in alcune comiche prodotte intorno al 1920. Vedremo così il primo short in cui apparve Keaton, *The butcher boy* («Il ragazzo del macellaio», 1917), nonché *Out West* (1918), *Back stage* (1919), *High sign* (1920), *One week* (1920), *The scarecrow* (1920), *The haunted house* (1921), *The goat* (1921), *The playhouse* (1921), *The boat* (1921), *The paleface* (1921), *Day dreams* (1922), *The electric house* (1921).

### Dall'Italia

**Torna Sapere** — Con un servizio di Paolo Giordano che si intitola *Viaggio in estremo Oriente*, la rubrica televisiva *Sapere* riprende le consuete programmazioni, dopo aver mandato in onda per vari mesi le repliche dei vecchi programmi. La trasmissione quotidiana che esiste ormai da ben cinque anni — sta mettendo a punto tutta una serie di nuovi servizi, articolati in tre differenti cicli: *Vita in Inghilterra*, *Aspetti di vita americana* e *Vita in Messico*.

**Storie dell'anno mille** — E' questo il titolo di un originale televisivo in sei episodi che andrà da gennaio, sul programma nazionale, alle ore 21. Storie dell'anno mille (da cui è stato desunto il film *Tre nel mille*, regolarmente apparso nei circuiti cinematografici cittadini) è diretto dal regista Franco Indovina — recentemente scomparso nella catastrofe aerea di Punta Raisi — e fra gli interpreti ci sono Carmelo Bene, Franco Parenti, Polco Lulli, Gordon Mitchell.

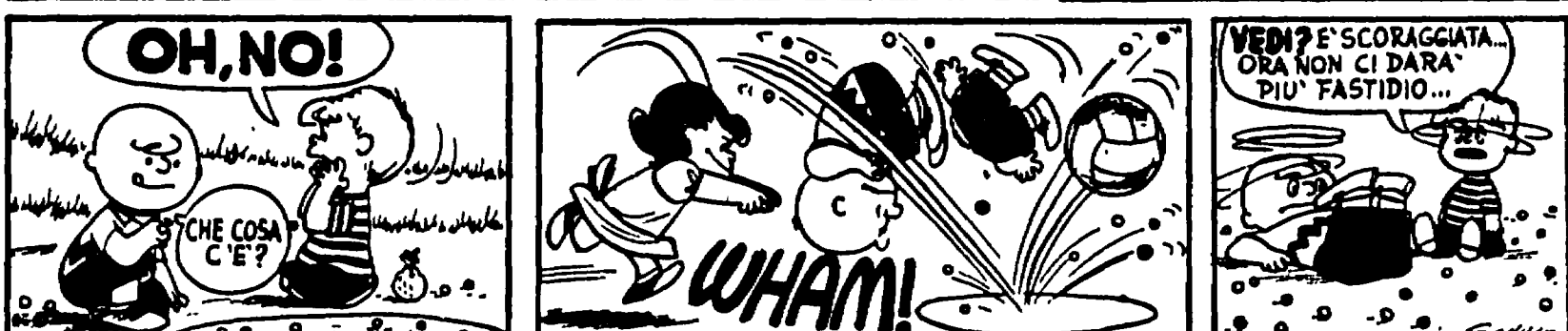
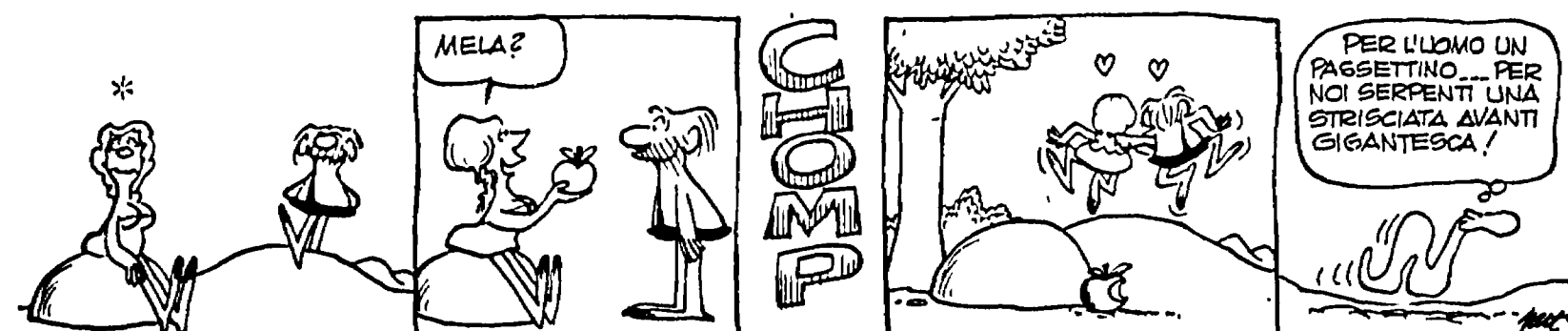
**Brevi di nuova legge TV** — Dopo aver vestito i panni di Italo Balbo nello sceneggiato televisivo *Il caso Don Minzoni*, il bravo Giulio Brogi si appresta a sostenere il ruolo di un obiettore di coscienza «ante litteram» nel dramma di Henry James *Il salotto*, che verrà realizzato per il piccolo schermo da Roberto Guicciardini.

### Dall'estero

**Cent'anni di teatro** — «Radio-4» un'importante stazione radio britannica che fa capo alla BBC manderà in onda l'estate prossima un programma che si intitola *Un secolo di teatro moderno* e prevede «la trasmissione» al ritmo di uno al mese — di più di cento gradi pittoreschi e non si limitano a riflettere il contesto sociale in cui furono scritte, ma che rappresentano una svolta importante nella letteratura teatrale.



Buster Keaton



## filatelia

**Italia: la «Divina Commedia»** — Il 23 novembre le Poste italiane emetteranno una serie di tre francobolli (50, 90 e 130 lire) per celebrare il 5° centenario delle prime tre edizioni della *Divina Commedia*. Nell'ordine, i francobolli riproducono i primi versi delle edizioni di Foligno, Mantova e Jesi (forse Venezia) della *Divina Commedia*. I francobolli sono stampati in quadricromia, in rotocalco, su carta fluorescente non filigranata. La tiratura è di 15 milioni di esemplari per il valore da 50 lire e di 8 milioni di esemplari per ciascuno degli altri due valori.

Per le prossime settimane sono previste numerose emissioni di francobolli italiani. Il 5 dicembre sarà emesso il consueto francobollo per la «Giornata del francobollo». E' stata anche annunciata l'emissione di una serie natalizia di tre francobolli, ma la data di emissione non è finora stata precisata. E' nota l'intenzione del Ministero delle Poste di emettere francobolli commemorativi di Leon Battista Alberti, don Luigi Orione e don Lorenzo Perosi. Questi ultimi due francobolli saranno degli inutili doppioni di due francobolli da tempo annunciati dalle Poste vaticane.

**Prossime emissioni vaticane** — Per il 29 novembre le Poste vaticane annunciano l'emissione di una serie di tre francobolli (40, 90 e 130 lire) com-

memorativa del V centenario della morte del cardinal Bessarione. Per lo stesso giorno è annunciata l'emissione di una serie di due francobolli, commemorativa di don Luigi Orione e di don Lorenzo Perosi.

Un certo rumore ha suscitato l'esaurimento presso gli sportelli degli uffici postali del Vaticano del francobollo da 130 lire della serie dedicata all'Anno Internazionale del Libro. Sono del tutto ingiustificati gli aumenti di prezzo che alcuni tendono ad applicare a questa serie, poiché i quantitativi esistenti sul mercato bastano



e avanzano per i collezionisti di oggi e di domani. Data la tiratura della serie, sembra invece probabile che la repentina «scomparsa» del valore più alto sia dovuta a una manovretta delle Poste vaticane.

**San Marino: monete** — Le Poste della Repubblica di San Marino annunciano per il 15 dicembre l'emissione di una serie di otto francobolli destinati a celebrare la ripresa della coniazione di monete da parte della Repubblica del Titano, coniazione che era stata sospesa nel 1938. La data di emissione della serie coinciderà con l'inizio della distribuzione delle serie di monete sammarinesi per l'anno 1972. La composizione della serie è la seguente: 5 lire, moneta da 5 centesimi del 1864; 10 lire, moneta da 10 centesimi del 1935; 15 lire, moneta da 1 lira del 1906; 20 lire, moneta da 5 lire del 1898; 25 lire, moneta da 5 lire del 1932; 55 lire, moneta da 20 lire del 1938; 230 lire, moneta da 20 lire del 1925.

**Manifestazioni** — Nei locali dell'Assessorato ai problemi della Gioventù di Torino (via Bricherasio, 8), dal 23 al 26 novembre si terrà una mostra filatelica. A Perugia (Rocca Paolina) nei giorni 25 e 26 novembre si svolgerà la II mostra-convegno di numismatica e filatelia.

Giorgio Biamino

# settimana radio tv

L'Unità

sabato 18 - venerdì 24 novembre



Jean-Pierre Leaud, nei panni di Frédéric



Françoise Fabian, nel ruolo di madame Arnoux

Che cos'è «L'educazione sentimentale», da domani sui teleschermi

## Flaubert in coproduzione

Uno dei più celebri romanzi di Flaubert inizia da domani il suo breve viaggio sui teleschermi italiani. E' *L'educazione sentimentale* che verrà presentato ai telespettatori in quattro puntate.

### Lo scrittore

Gustave Flaubert è nato a Rouen (Francia) nel 1821 ed è morto a Croisset nel 1880. Figlio di una borghesia agiata (il padre era chirurgo e la madre proprietaria terriera) era stato indirizzato agli studi giuridici e mandato a Parigi. Fin da ragazzo, tuttavia, Flaubert preferisce dedicarsi alla letteratura e vive le inquietudini dei suoi anni legandosi di amicizia a personalità come Chateaubriand, Byron, Victor Hugo. Ancora studente scrive una prima versione di *L'educazione sentimentale*, insieme ad altre pagine che conservano ancora una notevole dignità letteraria. La svolta avviene tuttavia nel 1844 quando, appena ventitreenne, una grave malattia nervosa lo allontanò definitivamente e ufficialmente dagli studi. Morto il padre, Flaubert si stabilisce con la madre e la sorella in una villa sulle rive della Senna e qui trascorrerà, praticamente, tutta la sua vita, arricchita soltanto da qualche viaggio, qualche amore tempestoso e nuove amicizie letterarie (fra le quali vanno ricordate quelle con Maupassant, George Sand, Turgenev). In questa disenzione vive gli anni tumultuosi che comprendono la grande avventura

del 1848 parigino, la sconfitta e l'invasione della Francia nel 1870.

La sua produzione letteraria non è copiosa, ma è segnata da alcune opere che sono considerate fra i capolavori della letteratura francese dell'Ottocento e che hanno avuto notevole influenza sulla cultura letteraria (e teatrale) del Novecento, non soltanto francese.

Occorre ricordare infatti: *La tentazione di Sant'Antonio* (che ha avuto due stesure, la prima del 1849 e l'ultima del 1874); *Madame Bovary*, completata nel 1857; *L'educazione sentimentale*; *Salammò* (pubblicata nel 1862); *Un cuore semplice* (1876); *Bouvard e Pécuchet*, troncata dalla morte dell'autore. Rari invece, e destinati all'insuccesso, i tentativi teatrali.

### La produzione

Il teleromanzo è una coproduzione fra Belgio, Francia, Germania, Italia e Svizzera. E' stato girato a colori, nel tempo di tre mesi, in Francia nei luoghi stessi della vita e della narrazione di Flaubert. *L'équipe* è pressoché interamente francese, salvo qualche contributo fra gli attori. La sceneggiatura è stata infatti realizzata dal giovane scrittore François Regis Bastide, mentre la regia è di Marcel Cravenne. Protagonista principale, nel ruolo di Frédéric, è Jean Pierre Leaud, un giovane attore che è stato fra i prediletti del regista cinematografico François Truffaut. Gli altri ruoli sono così distribuiti: Edmonda Aldini (madame Dambreuse), Elsa Merlini (madame Mo-

reau), Françoise Fabian (Marie Arnoux), Catherine Rouvel (Rosanette), Michel De Re (Arnoux), Adolfo Lastretti (Dussadier).

E' la prima volta che un'opera dello scrittore francese viene ridotta per la televisione, almeno in Europa: Flaubert ha avuto invece diversi incontri, tutti piuttosto sfortunati, con il cinema attraverso la sua madame Bovary.

### Il romanzo

*L'educazione sentimentale* ha avuto due stesure. La prima, giovanile, scritta fra il 1843 ed il 1845; la seconda — che tuttavia costituisce un romanzo sostanzialmente diverso — conclusa nel 1869 (quando ben altra è la maturazione artistica e l'esperienza umana dell'autore). Flaubert vi riprende (si parla, beninteso, della seconda versione) il tema dei suoi ricordi giovanili, delle sue illusioni e delle sue speranze: le une e le altre deluse al confronto con la realtà e la storia di quegli anni. Il filo conduttore del romanzo è l'amore senza speranza del giovane Frédéric per madame Arnoux: ma intorno a questa traccia l'autore delinea una galleria di personaggi, che agiscono sullo sfondo delle vicende storiche dei suoi anni. Ne emerge un ritratto — in notevole misura autobiografico — della provincia borghese; e ne viene esaltato, in termini drammatici, il confronto impietoso fra i sogni romantici e la realtà quotidiana. E', come ha scritto Goide, una «epopea della mediocrità».

## Dalle origini mute agli anni Quaranta Il cinema comico in Italia

Cretinetti, Angelo Musco, il primo film di Totò, Macario: ecco alcuni appuntamenti che fanno parte di un nuovo ciclo cinematografico che inizierà con i primi di dicembre. E' una serie realizzata dai «culturali tv», sotto il titolo *Come ridevano gli italiani*, che vuole essere una rassegna del cinema comico italiano dalle origini agli inizi degli anni '40.

Il ciclo, che si annuncia abbastanza lungo, sarà presentato — fra gli altri — da Alberto Lionello, Luigi Proietti, Turi Ferro, Paolo Ferrari, Franco Valeri, Vittorio Caprioli, Macario, Achille Millo.

Si inizierà con quattro puntate — sceneggiate da Angelucci ed Ennio Flaiano, presentate da Alberto Lionello — dedicate interamente alla «comica finale» di importazione americana. Siamo ancora all'epoca del cinema muto ed il materiale è quasi tutto di importazione: da Cretinetti a Robinet a Polidor. Segue una antologia di Petrolini, che coprirà l'arco di tempo fra il «muto» e la commedia brillante degli anni '30: del grandissimo comico romano, presentato da Proietti, verranno trasmessi *Nerone*, *Il malato immaginario* ed altri sketch.

Il ciclo prosegue poi con la «commedia brillante» che ca-



ratterizza gli anni '30. E' previsto *Il re di denari* di Angelo Musco, *L'antenato* di Antonio Gandusio, *Felicita Colombo* con Diana Galli.

Infine sarà trasmesso *Fermo con le mani*, il primo film girato da Totò nel 1937; *Imputato alzatevi* del 1939 interpretato da Macario (e presentato dallo stesso attore); *A che servono questi quattrini* (del 1942) con Eduardo Carrozzella (del 1943) con Aldo Fabrizi ed Anna Magnani.



# questa settimana

I problemi della società italiana sono tanti e gravi: alcuni sono vecchi di secoli, altri di decenni, altri sono nuovi. Alcuni sono profondamente radicati nella struttura economico-sociale e coinvolgono milioni di persone; altri sono la conseguenza di fenomeni particolari di arretratezza e, pur essendo spesso altamente drammatici, travagliano gruppi relativamente ristretti di persone.

Nelle sue inchieste - sceneggiate e documentarie - la tv, di solito, non tocca i problemi: non ricordiamo che sul video si sia mai parlato, se non di sfuggita, dell'organizzazione del lavoro e della salute nelle fabbriche, della disoccupazione operaia o intellettuale, della distruzione delle città e dell'endemica crisi delle abitazioni, dello sviluppo abnorme di determinati consumi privati a svantaggio dei consumi sociali, della mercificazione della medicina, della scienza, della cultura, e così via.

Su alcuni problemi particolari, quelli che vengono egualmente definiti «di costume», la programmazione televisiva torna, invece, a intervalli regolari: e può farlo anche perché in questo paese l'unica prospettiva dei problemi sembra essere quella di incrinare attraverso gli anni. Le ragioni di questa scelta non sono certo difficili da capire: i problemi più grossi non permettono scappatoie; i problemi «di costume», invece, possono essere presentati come «degenerazioni» particolari, delle quali, evitando di andare a fondo, si possono anche ignorare le componenti più generali.

Il secondo film-inchiesta, *Tentativo di fuga*, torna appunto su uno di questi problemi, tante volte trattato in programmi giornalistici e non giornalistici: la condizione dei ragazzi che tornano alla libertà dopo essere stati rinchiusi nelle così dette «case di correzione», cioè nelle prigioni per minorenni. Si tratta, senza dubbio, di un aspetto vergognoso e spesso tragico della vita italiana: ma ci dirà

questo telefilm qualcosa di nuovo, rispetto a quanto abbiamo già visto altre volte sul teleschermo? Il nome del regista, Antonio Bertini, dovrebbe essere una garanzia in questo senso: di Bertini ricordiamo un telefilm sulla scuola, trasmesso un paio d'anni fa, che, sia pure con qualche compromesso, conduceva una analisi penetrante dei rapporti tra insegnante e alunno in un ambiente ancora per meato da un violento autoritarismo.

Ai bambini, ma su tutt'altro piano, è dedicato il programma documentario a puntate che Piero Angela ci presenterà da stasera sul primo canale, dopo *Canzonissima*. Oggetto dell'indagine è lo sviluppo mentale del bambino da 0 a 3 anni: tema molto caro agli psicologi ormai da parecchio tempo. Potrebbe essere un'ottima occasione per analizzare i rapporti tra la formazione della personalità e del carattere e le condizioni ambientali innanzitutto quelle di classe. Ma Angela, a giudicare dai suoi precedenti programmi, è un divulgatore di nozioni scientifiche «neutre»: l'analisi sociale non pare essergli congeniale.

In alternativa al telefilm *Tentativo di fuga* sempre martedì sul secondo canale, va in onda infine l'ultima puntata di *Passato prossimo*. Questa volta verranno rievocati i giorni dell'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche e di altri paesi del Patto di Varsavia: è, ancora una volta, ci si serviva di materiale largamente inedito, si dice. Questa conclusione, tuttavia, conferma anche ignorare le componenti più generali.

antologico della serie: non si capisce, infatti, quale possa essere il nesso tra questa puntata conclusiva e, per non dir altro, le due immediatamente precedenti, dedicate alla battaglia di Stalingrado e alla guerra in Algeria. Oltretutto, all'occupazione della Cecoslovacchia la tv ha dedicato più documenti che a qualsiasi altro avvenimento storico

G. C.

## sabato 18

### TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere  
Replica dell'ultima puntata di «I giapponesi oggi».
- 13,00 Oggi le comiche
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Una lingua per tutti  
Corso di francese.
- 14,30 Scuola aperta
- 15,15 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Peluche e il gatto blu  
Programma per i più piccoli
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La Tv dei ragazzi  
«Scacco al re».
- 18,00 Antologia di sapere  
«La cooperazione agricola».
- 19,10 Sette giorni al Parlamento
- 19,35 Tempo dello spirito
- 19,50 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Canzonissima '72  
Settima puntata.
- 22,30 Servizi speciali del Telegiornale  
«Da zero a tre». Prima puntata di un programma-inchiesta condotto da Piero Angela.
- 23,15 Telegiornale

### TV secondo

- 19,15 Tribuna regionale della Lombardia
- 19,45 Tribuna regionale del Veneto
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Mille e una sera  
«Paese per paese: la Svizzera».
- 22,00 Programmi sperimentali per la tv  
«Dentro-fuori».
- Telegiornale. Regia di Nerco Rapetti. Interpreti: Antonio Bertorelli, Francesco Pau, Luciano Casale, Giancarlo Castellani.
- 23,00 Sette giorni al Parlamento



Piero Angela

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Giradisco; 12,70: Nastro di partenze; 13,15: La corrida; 14,10: Una vita per il canto; 15,10: Sorella radio; 15,40: Orchestra del sabato; 16: Cantante stop; 16,20: Incontri con la scienza; 16,30: Complessi alla ribalta; 17,10: Gran varietà; 18,30: I tarocchi; 18,45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Intervall musicale; 19,10: «Miles gloriosus»; «La suocera»; 20,15: Ascolta il te sera; 20,30: Il Paradeo da chiano; 21,50: Orchestre varie; 22,10: Vetrina del disco; 22,55: Discote di lui.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresse; 9,14: I tarocchi; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Discote di tutti; 10,25: Bello quattro; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Alto gradimento; 16,35: Momento musicale; 16,50: Concerto; 18: I Parovani; 18,30: Speciale GR; 18,45: La musica e le cose; 20,10: Jazz concerto; 21: Canzonissima '72; 23,05: Poltronissima; 23,45: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore 9,30: Musiche di Fauré; 10: Concerto; 11,40: Musiche liturgiche; 12: Tasterie; 12,25: Avanguardie; 13: Intermezzo; 14: Concerto; 15: La Canzonante; 16: Musica di G. Rossini; 17,15: Concerto; 17,45: Parliamo di...; 18: Giornale del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande punta; 19,15: Concerto serale; 20,10: Brahms; 20,30: Approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico; 22,45: Orsa minore.

## domenica 19

### TV nazionale

- 11,00 Messa
- 12,00 Domenica ore 12
- 12,30 Oggi disegni animati
- 12,55 Canzonissima il giorno dopo
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 A come agricoltura
- 15,00 Sport  
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
- 16,30 La TV dei ragazzi  
«Tarzan della jungla». Film. Regia di Robert Ledermann. Interpreti: Glenn Morris.
- 17,45 90° minuto
- 18,00 Telegiornale
- 18,10 Paul Temple  
«Professionisti». Telefilm. Regia di Eric Price. Interpreti: Francis Matthews, R. O. Drinkwater, George Sewell.
- 19,00 Prossimamente
- 19,10 Campionato italiano di calcio
- 20,00 Telegiornale sport - Cronache del Partiti
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 L'educazione sentimentale  
Primo episodio di uno sceneggiato televisivo tratto dal romanzo di Gustave Flaubert.  
Interpreti: François Fabian, Jean-Pierre Léaud, Catherine Rouvel, Edmonda Aldini, Elsa Merlini. Regia di Marcel Cravenne.
- 22,10 La domenica sportiva
- 23,00 Telegiornale

### TV secondo

- 18,40 Campionato italiano di calcio  
di Maurice Bernard Endrèbe.
- 19,20 Mezzogiorno in casa Anker  
Interpreti: Vira Silenti, Maria Marchi, Franca Dominici, Maria Fiore, Franco Interlenghi, Roberto Antonelli. Regia di Marcello Aliprandi.
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Concerto per Napoli  
Prima serata di un programma dedicato alla canzone napoletana. Presenta Corrado.
- 22,25 A vent'anni dalla morte: Benedetto Croce  
«Quasi un ritratto».
- 23,20 Prossimamente



Corrado

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Giradisco; 12,70: Nastro di partenze; 13,15: La corrida; 14,10: Una vita per il canto; 15,10: Sorella radio; 15,40: Orchestra del sabato; 16: Cantante stop; 16,20: Incontri con la scienza; 16,30: Complessi alla ribalta; 17,10: Gran varietà; 18,30: I tarocchi; 18,45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Intervall musicale; 19,10: «Miles gloriosus»; «La suocera»; 20,15: Ascolta il te sera; 20,30: Il Paradeo da chiano; 21,50: Orchestre varie; 22,10: Vetrina del disco; 22,55: Discote di lui.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresse; 9,14: I tarocchi; 9,35: Gran varietà; 11: Mike di domenica; 12: Anteprema sport; 12,30: Canzoni di casa nostra; 13: Il gambero; 13,35: Alto gradimento; 14: Regionali; 14,30: Su di giri; 15: La corrida; 15,40: Le piazze di domenica; 16,30: Domenica sport; 17,30: Supersonici; 18,40: Canzonissima '72; 19,05: L'abc del disco; 20,10: Il mondo dell'opera; 20,30: Rassegna del disco; 18: Ciel letterari; 18,30: I classici del jazz; 16,50: Musiche di Haendel; 18,55: Il francobollo; 19,15: Discote di tutti; 20,10: Passato e presente; 20,40: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Club d'ascolto; 22,35: Musica fuori schema.

### Radio 3°

Ore 9,30: Musiche di Gounod; 10: Concerto; 11,40: Il '900 storico; 12,25: Musica corale; 13: Intermezzo; 14: Children's corner; 14,30: Avanguardie; 15: Musica leggera; 16,50: Discote di tutti; 17,30: Musica italiana; 17,30: Classe unica; 17,35: Concerto; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerto serale; 20: Il melodramma «Aida»; musica di Verdi; 21: Giornale del Terzo; 21,30: «La luce», di Verga.

## lunedì 20

### TV nazionale

- 9,45 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere  
Replica del programma «La civiltà degli hittiti».
- 13,00 Non è mai troppo presto
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Una lingua per tutti  
Corso di francese.
- 15,00 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 I guai di Gatto Silvestro  
Programma per i più piccoli.
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi  
«Immagini dal mondo» - «Il mistero della caverna».
- 18,35 Tuttifilari
- 19,15 Antologia di sapere  
Prima puntata di «Praticiamo uno sport».
- 19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 L'amico di famiglia  
Film. Regia di Robert Thomas. Interpreti: Jean Marais, Danielle Darrieux, Sylvie Vartan, Pierre Dux.  
Tratta dalla fortunata commedia «Patate» di Marcel Achard, «L'amico di famiglia» è una allegria pochade di gusto tipicamente francese.
- 22,50 Prima visione
- 23,00 Telegiornale

### TV secondo

- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Incontri 1972  
«Un'ora con Umberto Mastroianni».
- 22,15 Sinfonie d'opera  
Musiche di Ermanno Wolf-Ferrari. Direttore d'orchestra Giuseppe Patané.



Danielle Darrieux

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Giradisco; 12,70: Nastro di partenze; 13,15: La corrida; 14,10: Una vita per il canto; 15,10: Sorella radio; 15,40: Orchestra del sabato; 16: Cantante stop; 16,20: Incontri con la scienza; 16,30: Complessi alla ribalta; 17,10: Gran varietà; 18,30: I tarocchi; 18,45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Intervall musicale; 19,10: «Miles gloriosus»; «La suocera»; 20,15: Ascolta il te sera; 20,30: Il Paradeo da chiano; 21,50: Orchestre varie; 22,10: Vetrina del disco; 22,55: Discote di lui.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresse; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori; 9,50: «Mademoiselle Coco»; 10,05: Nuove canzoni italiane; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carari; 17,35: Pomeridiana; 18,30: Speciale GR; 20,10: Sceneggiato personale; 20,50: Supersonici; 22,10: Concerto dame Bovary»; di G. Flaubert; 23,05: Jazz dal vivo; 23,25: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore 9,30: Musiche di Gounod; 10: Concerto; 11,40: Il '900 storico; 12,25: Musica corale; 13: Intermezzo; 14: Children's corner; 14,30: Avanguardie; 15: Musica leggera; 16,50: Discote di tutti; 17,30: Musica italiana; 17,30: Classe unica; 17,35: Concerto; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerto serale; 20: Il melodramma «Aida»; musica di Verdi; 21: Giornale del Terzo; 21,30: «La luce», di Verga.

## martedì 21

### TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere  
Replica dell'ultima puntata di «Scienza, storia e società».
- 13,00 I corsari  
«La rivincita del Bucanieri». Telefilm. Regia di Claude Boissol. Interpreti: Michel Le Royer, Christian Barbier, Michel Vitold, Jean Mauvais.
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Una lingua per tutti  
Corso di francese.
- 15,00 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Fotostorie - La sentinella dimenticata  
Programmi per i più piccoli
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La Tv dei ragazzi  
«Spazio» - «Gli eroi di cartone».
- 18,45 La fede oggi
- 19,15 Antologia di sapere  
Seconda puntata di «Praticiamo uno sport».
- 19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Film-inchiesta n. 2  
«Tentativo di fuga». Interpreti: Maria Teresa Albani, Nino Bignamini, Michele Piccolo, Giovanna Guida. Regia di Antonio Bertini.
- 22,00 Sotto processo  
«I beni dei coniugi: comunione o separazione?».
- 23,00 Telegiornale

### TV secondo

- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Passato prossimo  
«Sette giorni a Praga».
- 22,20 Permette questo ballo?



Maria Teresa Albani

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Giradisco; 12,70: Nastro di partenze; 13,15: La corrida; 14,10: Una vita per il canto; 15,10: Sorella radio; 15,40: Orchestra del sabato; 16: Cantante stop; 16,20: Incontri con la scienza; 16,30: Complessi alla ribalta; 17,10: Gran varietà; 18,30: I tarocchi; 18,45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Intervall musicale; 19,10: «Miles gloriosus»; «La suocera»; 20,15: Ascolta il te sera; 20,30: Il Paradeo da chiano; 21,50: Orchestre varie; 22,10: Vetrina del disco; 22,55: Discote di lui.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresse; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori; 9,50: «Mademoiselle Coco»; 10,05: Nuove canzoni italiane; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carari; 17,35: Pomeridiana; 18,30: Speciale GR; 20,10: Radioscherma; 20,50: Supersonici; 22,40: «Madame Bovary»; di G. Flaubert; 23,05: La stoffetta; 23,20: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore 9,30: Musiche di Manjagalli; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Concerto; 13: Intermezzo; 14: Salotto ottocento; 14,30: Ritratto d'autore; 15,30: Concerto; 16,45: Musica italiana; 16,50: Musica di Bertoli; 17,30: Classe unica; 17,35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Cosa cambia nel Mezzogiorno; 19,15: Concerto serale; 20,15: Musiche di Marcello; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Pro musica nova; 23,10: Libri ricevuti.

## mercoledì 22

### TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere  
Replica dell'ultima puntata di «Storia dell'umorismo grafico».
- 13,00 Io compro tu compr
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Insegnare oggi
- 15,00 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Nel bosco del Pogles  
Le avventure di un omino e di un elefante  
Programmi per i più piccoli.
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La Tv dei ragazzi  
«Vacanze nell'isola dei gabbiani» - «Le avventure del giovane Gulliver».
- 18,45 Opinioni a confronto
- 19,15 Antologia di sapere  
Terza puntata di «Praticiamo uno sport».
- 19,45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Grandi direttori d'orchestra  
«Vittorio Gui». Terza puntata del programma realizzato da Corrado Augias.
- 22,00 Mercoledì sport
- 23,00 Telegiornale

### TV secondo

- 19,15 Tribuna regionale dell'Umbria
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 L'angolo azzurro  
Film. Regia di Josef Von Sternberg. Interpreti: Marlene Dietrich, Emil Jannings, Kurt Gerron, Hans Albers. Comincia questa sera un'interessante ciclo dedicato alla «divina» Marlene Dietrich. «L'angolo azzurro» - diretto nel 1930 da un geniale cineasta quale Von Sternberg - non ha bisogno di alcuna presentazione: è lo sfiorante avvio del mito Dietrich, che si identifica appieno con il personaggio del film, la clinica Lola.



Marlene Dietrich

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Giradisco; 12,70: Nastro di partenze; 13,15: La corrida; 14,10: Una vita per il canto; 15,10: Sorella radio; 15,40: Orchestra del sabato; 16: Cantante stop; 16,20: Incontri con la scienza; 16,30: Complessi alla ribalta; 17,10: Gran varietà; 18,30: I tarocchi; 18,45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Intervall musicale; 19,10: «Miles gloriosus»; «La suocera»; 20,15: Ascolta il te sera; 20,30: Il Paradeo da chiano; 21,50: Orchestre varie; 22,10: Vetrina del disco; 22,55: Discote di lui.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresse; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori; 9,50: «Mademoiselle Coco»; 10,05: Nuove canzoni italiane; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carari; 17,35: Pomeridiana; 18,30: Speciale GR; 20,10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonici; 22,40: «Madame Bovary»; di G. Flaubert; 23,05: ... e via discorrendo; 23,20: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore 9,30: Radioscuola; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Concerto; 13: Intermezzo; 14: Salotto ottocento; 14,30: Ritratto d'autore; 15,30: Concerto; 16,45: Musica italiana; 16,50: Musica di Bertoli; 17,30: Classe unica; 17,35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerto serale; 20,15: La fenomenologia nel pensiero contemporaneo; 20,45: Concerto; 21: Giornale del Terzo; 21,30: La romanza da salotto; 22,30: Critica musicale.

## giovedì 23

### TV nazionale

- 9,45 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere  
Replica dell'ultima puntata di «Ferra».
- 13,00 Nord chiama Sud
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Cronache italiane
- 15,00 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Il giro del mondo in 80 giorni  
Programma per i più piccoli.
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 La TV dei ragazzi  
«L'elefantino a righe» - «Ridolmi pugilista» - «La viaggia tra le stelle».
- 18,45 Antologia di sapere  
Quarta puntata di «Praticiamo uno sport».
- 19,15 Turno C
- 19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Tribuna politica
- 21,30 Special di prosa  
Trasmissione realizzata da Marcello Sartarelli in occasione del XXVII ciclo di spettacoli classici all'Accademia Olimpica di Vicenza.
- 23,00 Telegiornale

### TV secondo

- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Gulp!  
«Il signor Rossi al Festival pop» di Bruno Bozzetto e «Nick Carter e il fantasma falsario» di Bonvi.
- 21,30 Rischiattutto  
«Alfredo Casella». Presenta Giancarlo Sbragia.



Giancarlo Sbragia

### Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6,05: Mattutino musicale; 6,45: Almanacco; 6,50: Come e perché; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Giradisco; 12,70: Nastro di partenze; 13,15: La corrida; 14,10: Una vita per il canto; 15,10: Sorella radio; 15,40: Orchestra del sabato; 16: Cantante stop; 16,20: Incontri con la scienza; 16,30: Complessi alla ribalta; 17,10: Gran varietà; 18,30: I tarocchi; 18,45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Intervall musicale; 19,10: «Miles gloriosus»; «La suocera»; 20,15: Ascolta il te sera; 20,30: Il Paradeo da chiano; 21,50: Orchestre varie; 22,10: Vetrina del disco; 22,55: Discote di lui.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 e 24; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresse; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori; 9,50: «Mademoiselle Coco»; 10,05: Nuove canzoni italiane; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carari; 17,35: Pomeridiana; 18,3



Bilancio della Rassegna

Pisa: spazio nuovo per un cinema nuovo

Concrete indicazioni di lavoro scaturite dagli ampi dibattiti svoltisi nel quadro della manifestazione indetta dall'ARCI

Dal nostro corrispondente

PISA, 17. Un continuo, sistematico richiamo alla concretezza della analisi e della proposta politica, questo è il tema dominante che ha assunto il valore di un primo (ma non certamente conclusivo) bilancio di queste giornate intense dibattiti alla Rassegna nazionale del cinema politico, che si è conclusa a Pisa. Dibattiti su argomenti predefiniti, ma dal termine di una settimana, circuito alternativo, uso politico del cinema, ecc.

a disposizione dei circoli. Ed ecco come è stato detto — un altro punto a favore della rassegna: che ha costituito un momento importante per il reperimento del materiale cinematografico, quale è esso veniva presentato dai «gruppi di ricerca di base».

La prima ipotesi che è, in fondo, la più importante, essendo alla base della vita del cinema politico, presenta un «ciclo alternativo». Che cosa si intende per ciclo, e quale il significato di «alternativo»?

Un passo, non ovviamente il raggiungimento dell'obiettivo. La rassegna non pretendeva certo dare definizioni precise del «cinema politico».

I cineoperatori denunciano l'assurdità della censura

L'Associazione Italiana Cineoperatori (AIC) che rappresenta i direttori della fotografia, gli operatori e assistenti operatori del cinema italiano lamenta che non sia stato concesso il visto di censura al film L'ultimo lungo a Parigi di Bernardo Bertolucci.

«Senza entrare nel merito dei pregi del film che il pubblico non ha ancora potuto vedere, e che è stato ricordato — ad un nuovo tipo di rapporto con i vari esercizi cinematografici che hanno necessità e interesse a condurre una azione di rottura col soffocamento imposto — in termini finanziari e di autonomia di scelta, la concentrazione monopolistica della distribuzione.

Enormi strozzature impediscono che opere di grande valore arrivino al pubblico «commerciali», come abbondanti esempi confermano. La battaglia per il circuito alternativo (tutto spazio nuovo per un cinema nuovo) diventa parte integrante nella lotta per il rinnovamento delle istituzioni dello Stato, per la quale è necessaria la volontà politica del movimento operaio e popolare.

in breve

Due film sequestrati dalla Procura di Rimini. RIMINI, 17. La Procura della Repubblica di Rimini ha ordinato il sequestro, per «oscenità» del film Fratello homo, sorella donna, diretto da Mario Segni.

Protesta contro il film sul caso Dominici

Il consiglio generale delle Alpi dell'Alta Provenza ha votato una protesta «indignata» contro il film che viene girato nella regione sul caso Dominici, col Jean Gabin protagonista.

RAPPRESENTATA A ROMA UNA SERA



Questa è l'«Oresteia» proibita (per adesso)

Negato il permesso alle repliche per motivi tecnici: non sarebbe sufficientemente tutelata la sicurezza degli attori e degli spettatori

Complessità dell'impianto scenico - Pregi e limiti dello spettacolo

Dopo Belgrado, Venezia e Parigi, Roma è, o avrebbe dovuto essere, la nuova tappa del viaggio dell'Oresteia di Eschilo, regia di Luca Ronconi.

Fu detto già da Venezia, tra l'altro si veda il servizio di Arturo Lazzari nell'Unità del 10 ottobre scorso, della complessità dell'impianto scenico (di Enrico Job, come i costumi), sul quale si articolava la rappresentazione.

Perplessità sulle ragioni del divieto

La Commissione provinciale di vigilanza di Roma ha negato l'agibilità all'impianto scenico di «Oresteia» di Luca Ronconi.

in breve

Segue del «Braccio violento della legge». HOLLYWOOD, 17. Visto il successo del film The french connection («Il braccio violento della legge»), i produttori hanno chiesto a James Poe di scrivere una sceneggiatura originale, che dovrebbe cominciare il seguito naturale del primo film, e che sarà intitolato The french connection 2.

Cinema

Un tranquillo weekend di paura

Quattro pacifici, pacifici americani. Lewis, Ed, Drew e Bobby, dicono, si incontrano insieme un bel fine di settimana a contatto con la natura, in una regione del loro paese.

Il generale dorme in piedi

Colonnello della sanità (già veterinario), promosso medico, il generale è sempre in attesa della promozione a generale.

Aggeo Savioli

Nella foto un aspetto della rappresentazione: si distinguono i due protagonisti, Aggeo Savioli e Gaetano Cappelletti.

La morte accarezza a mezzanotte

Non è forse casuale che il «numero» del cinegiornale che precede La morte accarezza a mezzanotte — una coproduzione Italo-spagnola — diretta da Luciano Ercoli.

Folk

Raul Cabrera

Al Folkstudio Raul Cabrera ha presentato al suo affettuoso pubblico il nuovo gruppo che lo accompagna nel suo recente album.

RAI T controcanale

«TRA CRONACA E STORIA» — Presentato, fin dal titolo, come un programma destinato a condurre dinanzi a milioni di telespettatori la analisi delle radici del fascismo.

sempre dal punto di vista degli avversari del movimento operaio

Anche in questa trasmissione, naturalmente, abbiamo appreso notizie molto interessanti e abbiamo ascoltato giudizi illuminanti sui rapporti tra cronaca e storia, tra rievocazione dei fatti e approfondimento delle loro cause.

Strumenti indiani al Folkstudio

Domeni e lunedì alle ore 22 il Folkstudio (via G. Saccchi, 2) presenta un concerto di musica con strumenti indiani eseguita da Saro Liotta (sitar) e Peter Sutherland (dolak).

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma in data 20-4-1972 ha emesso il seguente decreto penale.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Condanna il predetto alla pena di L. 50.000 di multa ed al pagamento delle spese processuali.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Condanna il predetto alla pena di L. 55.000 di multa ed al pagamento delle spese processuali.

ANNUNCI ECONOMICI

AURORA GIACOMETTI vende e prezzi ribassati TAPPETI PERSIANI MERAVIGLIOSI - Ai migliori prezzi di Roma!!! Contattate il numero 2176.

strumenti indiani al Folkstudio

Domeni e lunedì alle ore 22 il Folkstudio (via G. Saccchi, 2) presenta un concerto di musica con strumenti indiani eseguita da Saro Liotta (sitar) e Peter Sutherland (dolak).

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma in data 20-4-1972 ha emesso il seguente decreto penale.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Condanna il predetto alla pena di L. 50.000 di multa ed al pagamento delle spese processuali.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Condanna il predetto alla pena di L. 55.000 di multa ed al pagamento delle spese processuali.

ANNUNCI ECONOMICI

AURORA GIACOMETTI vende e prezzi ribassati TAPPETI PERSIANI MERAVIGLIOSI - Ai migliori prezzi di Roma!!! Contattate il numero 2176.

Advertisement for Guigliemone watches. Features the brand name in large, stylized letters. Below it, the text reads: 'qualità e tradizione dal 1885'. To the right, there is a small image of a watch face with the brand name 'Guigliemone' on it.

Nell'interesse di tutti i cittadini

# Il Comune revoca la convenzione con la Romana gas

La richiesta, unanime, scaturita dalla conferenza stampa indetta dai sindacati. L'azienda incassa miliardi senza garantire un servizio rispondente alle necessità



I lavoratori della Romana Gas hanno dato vita ieri ad una manifestazione per le vie del centro. Davanti alla sede dell'azienda, in via Barberini, si sono riuniti centinaia di gasisti; da qui hanno sfilato in corteo fino al ministero delle Partecipazioni Statali e poi a quello del Lavoro. I lavoratori sono in lotta per il rinnovo contrattuale.

Ritardo negli espropri

## Salta l'operazione 300 ettari a verde?

Al consiglio comunale il gruppo del Pci sollecita l'attuazione della delibera - Denunciato il grave atteggiamento del governo per le leggi sugli asili nido e la casa

Al consiglio comunale il gruppo comunista ha sollevato ieri sera tre importanti argomenti che toccano direttamente la vita cittadina: il compagno Arata ha denunciato la grave situazione che si verrà a determinare a Roma e nel resto del Lazio dopo la decisione del consiglio di governo di bocciare le deliberazioni della Regione Lazio riguardanti la suddivisione dei fondi destinati alla costruzione degli asili nido e all'edilizia popolare. L'atteggiamento del rappresentante governativo — ha detto fra l'altro Arata — inquadra nell'azione che il governo Andreotti sta portando avanti per frenare e svuotare il decentramento regionale e l'attività degli enti locali. Il sindaco Darida, mentre ha riconosciuto giuste le preoccupazioni espresse dal gruppo comunista, ha detto che i ritardi che si avranno « nella realizzazione dei nuovi asili e di case popolari, non ha però detto che potrà per condannare il grave atteggiamento del rappresentante governativo.

La vicenda della centrale del latte, i provvedimenti presi dalla magistratura contro tre dirigenti sono stati affrontati dal compagno Benigni. Il consigliere comunista ha chiesto la convocazione della commissione comunale per discutere sui metodi che vengono seguiti per i controlli sul latte fornito alla Centrale e ha ribadito la necessità che gli esposti di questi giorni non diano il pretesto per gettare di screditò sull'azienda comunale e sui produttori di latte. L'assessore Sacchetti ha informato l'assemblea che sono in corso in questi giorni una serie di accertamenti a «pigra» su tutte le «vaccherie».

### Viterbo: rinviato il convegno dei magistrati

Il convegno della sezione romana di Magistratura democratica, che si era dovuto tenere il 17, è stato rinviato a mercoledì 22 alle ore 17.

## vita di partito

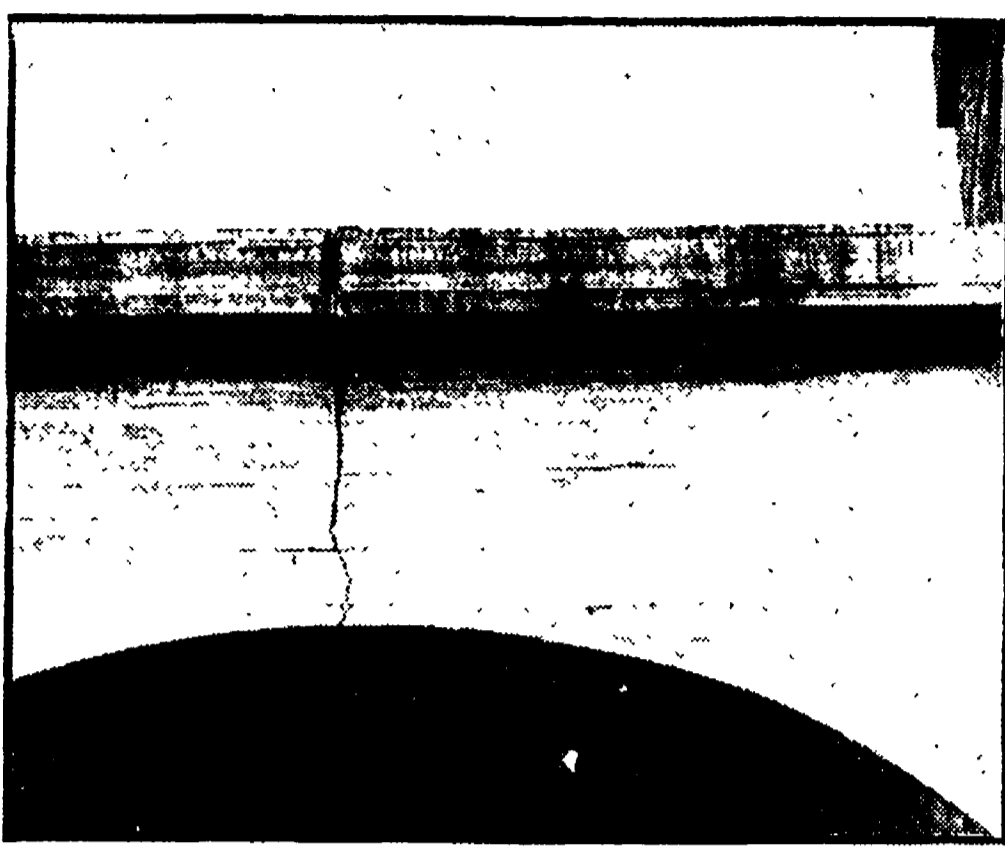
**ASSEMBLEE** — Grandi, ore 17,30, femminile (A.M. Cia); Marino, ore 18 (Maffioletti); Veltri, ore 18,30 (Cossanti); Arici, ore 19,30 (Gottaviano); B. Arici, ore 19,30 (Parola); Sotgianni, ore 19,30, femminile (A. Filippetti); Montecarlo, ore 19,30 (Vitali); Tivoli, Pirelli, ore 19,30 (Miccioni).  
C.D. — N. Tuscolana, ore 20 (Fredduzzi).  
Cave, ore 9, incontro con le donne al mercato.  
Colleferro, ore 17, dibattito sul problema della scuola (Giannantonio).

### piccola cronaca

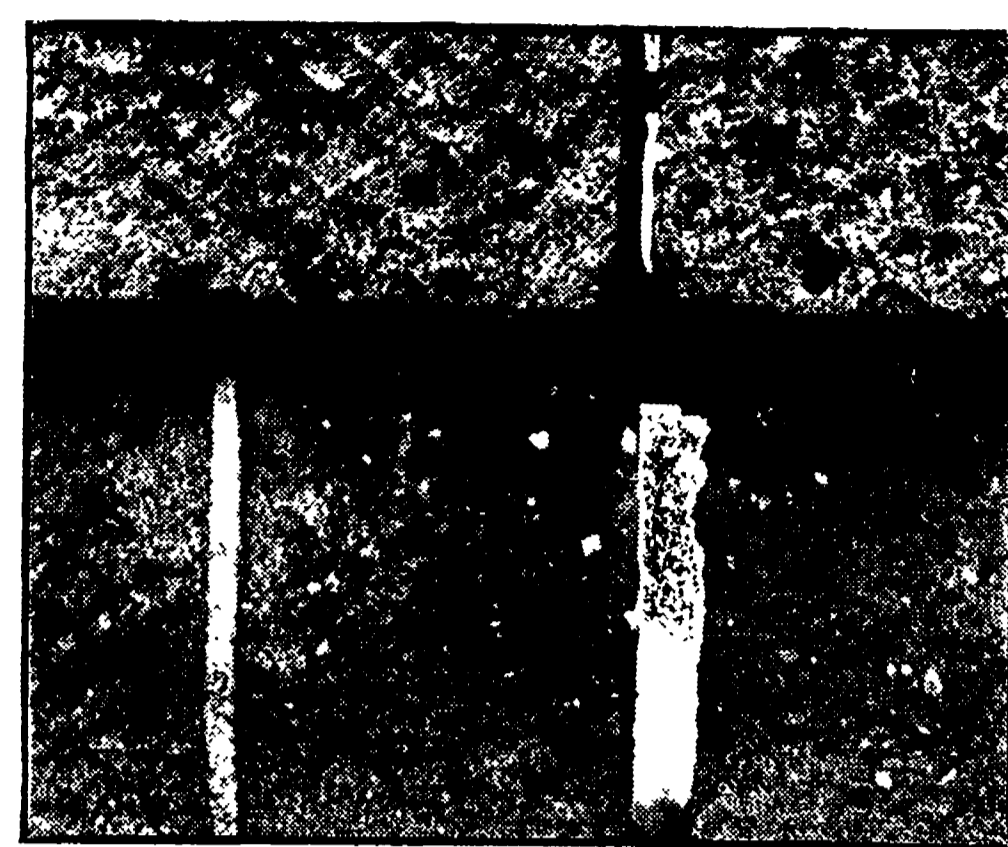
**Nozze** — Si sposano oggi Antonio De Biasio e la signorina Tina Zurlo. Alla coppia le felicitazioni della redazione dell'Unità.  
**Smarimento** — I compagni Elena Guattieri, della sezione di Torre Nuova e Nazioni Armando di N. Tuscolana, hanno smarrito le rispettive tessere n. 1606601 e n. 1602759. La presente vale come diffida.  
**Culla** — Il nostro compagno di lavoro Dino D'Innocenti è padre di un bambino di nome Ermanno. I nostri fratelli augurano alla moglie Letizia Lupi, ai fratelli di Ermanno Stefano, ai fratelli e al compagno Dino.

Nuovo sopralluogo dei tecnici per esaminare le crepe su due arcate

## Ponte di Ariccia: nessun pericolo?



Tecnici dei vigili del fuoco e dell'ANAS hanno compiuto ieri al ponte di Ariccia un nuovo sopralluogo che ha portato a conclusioni quasi opposte a quelle raggiunte il giorno prima dagli stessi vigili del fuoco. Questa volta gli «esperti» hanno detto che non esiste alcun pericolo e che le fenditure, che hanno destato giustificate preoccupazioni negli abitanti della zona e in tutti coloro che



abitualmente si servono del ponte, sarebbero soltanto «giunti di dilatazione»: in sostanza, al momento di riparare il manufatto dopo la sciagura del gennaio del 1967, i tecnici avrebbero lasciato degli spazi appositamente per consentire normali dilatazioni dei materiali. Questa potrebbe essere una spiegazione plausibile e valida a liquidare tutte le preoccupazioni sorte. Tuttavia gli esperti hanno concluso anche che i fatti fenditure «normali», essendo tali vi sarebbero sempre state: anche questo potrebbe essere vero o plausibile, e tuttavia contrasta con le testimonianze degli ariccioli che assicurano di non aver mai visto, prima di alcuni giorni fa, quelle crepe paurose.

## Morto il grossista colpito da una fucilata a pallettoni

È deceduto ieri sera alle 18,30 al San Giovanni, il commerciante colpito lunedì scorso da una fucilata, sparatagli — probabilmente in un agguato — mentre era a bordo della sua automobile.

Bernardino Foglia, nella notte fra lunedì e martedì, stava transitando in via Tringorina, una strada tra la Laurentina e la Pontina, a bordo della sua automobile commerciale in abba chi e polli. Era ricoverato al reparto di craniolesi dove era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Gli investigatori stanno ancora cercando di chiarire se si è trattato di un'infrazione o di un colpo sparato da un braccatore.

Più incisive lotte dei lavoratori per i contratti e le riforme

# FERMI MARTEDÌ I BUS A ROMA E NEL LAZIO

## Sciopero e comizio ieri a Colleferro

Edili, metalmeccanici, bancari, statali, dipendenti dell'Università daranno vita mercoledì ad una manifestazione per le vie della città - Si prepara l'iniziativa di solidarietà con il Vietnam - Bloccate oggi per tutto il pomeriggio le 14 filiali UPIM - Sciopero ieri nelle fabbriche meccaniche a Pomezia



Uno sciopero compatto alla SNIA Montedison e alla Calce e Cementi di Pesenti, poi un comizio alla presenza di oltre duemila lavoratori, durante il quale ha preso la parola Benvenuto a categoria, un diverso sviluppo economico.

## RAPINA AI MERCATI GENERALI

Una rapina è stata compiuta la scorsa notte ai Mercati generali di via Ostiense: il bottino è di 900.000 lire e poco è mancata la notte di 40 milioni.

<b>Oggi e domani</b> Assemblee e cortei per casa e riforme	<b>Tesseramento</b> Si sviluppa la campagna per conquistare nuovi iscritti	<b>In Federazione</b> Convegno dei consiglieri di circoscrizione del PCI
---	---	---

Oggi, alle ore 18, a Villa Certosa, si terrà un'assemblea aziendale dei compagni hanno preso la tessera del 1973 sono più numerosi che nello stesso periodo dello scorso anno; all'Alitalia i comunisti con la tessera 1973 sono 130 (più dell'anno scorso) dei quali 14 recutati; ai Mercati generali contro i 107 compagni del 1972 ve ne sono oggi 113 dei quali 14 recutati; i 46 compagni dell'UPI hanno tutti già rinnovato la tessera del 1973. Questi sono alcuni degli ultimi risultati della campagna di tesseramento e di proselitismo.

Tra l'altro si registra anche il raggiungimento del 90 per cento dei compagni nuovi tesserati nelle cellule dell'Acca (dove vi sono stati 10 recutati) e della SPES. Terzi molti altre tessere sono state consegnate ai compagni da parte delle sezioni Capannelle, Altumere, Quarto Miglio (50 tessere ognuna) e Velitri (40), Torre Spaccata (98), Donna Olimpia (30), Cinecittà e Montepascopalo (25), Villa Gordiani (20).

I responsabili d'organizzazione e di amministrazione delle sezioni della città sono convocati per le ore 18 di martedì 21 novembre in Federazione, lo scopo è di esaminare i risultati della prima fase della campagna di tesseramento e di proselitismo. Relatore il compagno Raparelli.

Si fermano martedì tutti i trasporti del Lazio per lo sciopero dei lavoratori, proclamato unitariamente da tutte le strutture sindacali regionali. I servizi urbani, per l'esattezza, si fermeranno dalle 8,30 alle 15, mentre gli extraurbani rimarranno bloccati dalle 8,30 alle 18. Alle 9,30 tutti i lavoratori in sciopero si concentreranno in piazza S. Giovanni per raggiungere il cinema Brancaccio, dove, alle 10,30, si darà vita ad una manifestazione pubblica e ad un dibattito al quale sono invitati i partiti democratici, le amministrazioni provinciali e dei maggiori enti locali, la giunta regionale.

La giornata di lotta è stata decisa per la soluzione della vertenza delle autolinee attraverso la costituzione del consorzio per il riassetto dei trasporti urbani capace effettivamente di dare priorità al mezzo pubblico.

**MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ CON LA PALESTINA**  
Domani, alle ore 18, nel trigesimo della morte di Wael Zuhair, uomo di cultura e attivista della Resistenza palestinese, barbaramente assassinato a Roma, si terrà al Teatro delle Arti, via Sicilia 59, una manifestazione promossa dal Comitato di solidarietà con il popolo palestinese, sul tema: «I diritti nazionali del popolo palestinese e la giusta pace in Medio Oriente».

**STAMANE DAL LICEO VIRGILIO CORTEO CONTRO IL FASCISMO**  
Studenti del liceo Virgilio, in via Giulia, hanno organizzato per stamane un'assemblea nella scuola in risposta alle aggressioni fasciste dei giorni scorsi. Dopo mezzogiorno, inoltre, i giovani, insieme a lavoratori della SIP e dell'ATAC daranno vita ad un corteo che raggiungerà piazza della Cancelleria.

Amministrazione di queste due cittadine si sono impegnate a prendere posizione in sostegno della battaglia contrattuale. **BANCARI** — Pienamente riuniti anche ieri gli scioperi dei bancari per il rinnovo del contratto di lavoro. In particolare, si sono avute percentuali del 100% al centro contabile del Banco di Roma, del 92% alla Banca commerciale italiana; 99% anche al Banco di Sicilia.

**MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ CON LA PALESTINA**  
Domani, alle ore 18, nel trigesimo della morte di Wael Zuhair, uomo di cultura e attivista della Resistenza palestinese, barbaramente assassinato a Roma, si terrà al Teatro delle Arti, via Sicilia 59, una manifestazione promossa dal Comitato di solidarietà con il popolo palestinese, sul tema: «I diritti nazionali del popolo palestinese e la giusta pace in Medio Oriente».

**OGGI MANIFESTAZIONI CON I COMPAGNI COSSUTTA E PERNA**  
Due grandi manifestazioni elettorali del PCI si terranno oggi nei Castelli Romani. Ad Albano, alle ore 18, in piazza della Costituzione si svolgerà una forte manifestazione nel corso della quale parlerà il compagno senatore Armando Cossutta della Direzione del PCI.

**SUCCESSO DELLA PROTESTA DI STUDENTI E GENITORI**  
La protesta degli studenti dell'Istituto tecnico commerciale Carlo Cattaneo (via Bocconi) verterà sui trasferimenti nei locali di via Tommaso Salvini, recentemente acquistati dall'amministrazione provinciale. Le nove classi della elementare Guido Alessi non saranno alla U. R. di Cattaneo in via Polceci per far posto agli alunni della media.

**STAMANE DAL LICEO VIRGILIO CORTEO CONTRO IL FASCISMO**  
Studenti del liceo Virgilio, in via Giulia, hanno organizzato per stamane un'assemblea nella scuola in risposta alle aggressioni fasciste dei giorni scorsi. Dopo mezzogiorno, inoltre, i giovani, insieme a lavoratori della SIP e dell'ATAC daranno vita ad un corteo che raggiungerà piazza della Cancelleria.



PER GLI INCONTRI CON L'INTER E CON IL TORINO

ROCCO ED H. H. RINUNCIANO ALLE 3 PUNTE

Ieri sera al Palazzetto

Bergamasco vince contro Casamonica

Questa sera a Cantù Poli - Pieracci per il titolo italiano dei superpiuma

Nella riunione pugilistica di ieri sera al Palazzetto dello Sport Ernesto Bergamasco, l'ex azzurro di Monaco, si è imposto ai punti su Antonio Casamonica...

riore tecnica nei confronti del versatile. L'unico pericolo che può venire a Poli è che Pieracci, un pugile assai generoso nel gettarsi all'attacco...

Maestrelli invece potenzia l'attacco per il match col Palermo - A Napoli e Cagliari (oltre che a S. Siro) le partitissime della domenica calcistica

Terzo derby: dopo Torino-Juventus e Roma-Lazio, domani è la volta di Milan-Inter, il derbissimo per tradizione...

Nei due clan infatti si respira aria pesante, sembra di capire che la paura a prevalere sia tra i rossoneri che tra i nerazzurri: la paura di perdere. Perciò si pensa che le contendenti baderanno innanzitutto a difendersi...

Guarda coincidenza anche Herrera rinuncerà domani in occasione della trasferta di Torino alle tre punte: ritoccata molto la formazione...

la Roma presenterà due sole punte fisse, e cioè Cappellini e Spadoni (ristabilitosi a tempo record) mentre Scaratti sarà allineato all'ala con compiti tattici...

Mentre Rocco ed Herrera tornano alla tattica difensiva, al contrario la Lazio e Maestrelli presentano uno schieramento più audace, con l'ala pura La Rosa al posto del « tornante » Manservigi...

Perciò bene fanno Rocco ed Herrera a rafforzare il centro campo contro Inter e Torino, e bene fa Maestrelli a rafforzare l'attacco contro il Palermo...

Per ora invece conviene sottolineare che mentre la Lazio ha buone probabilità di restare sola al comando, sfruttando il turno interno...

Venezia. Si può aggiungere ancora che in relazione appunto ai risultati di questi incontri qualcosa dovrebbe cambiare: la Samp ora ultima in classifica con il Vicenza ha buone probabilità infatti di risalire qualche gradino in caso di vittoria sulla Ternana...

« PINOCCHIO » MORO è diventato il nuovo idolo dei tifosi interisti. Lasciatosi crescere anche i baffi, per meglio somigliare a Mazzola del quale nelle settimane scorse aveva preso il posto, ora è atteso alla riprova del derby: riuscirà a farsi applaudire anche al fianco di Sandrino?



totocalcio

Table with football match results: Bologna-Atalanta 1x, Cagliari-Florentina x12, Lazio-Palermo x, Milan-Inter x, Napoli-Juventus x12, Sampdoria-Ternana 1x, Torino-Roma 1x, Verona-Vicenza 1, Cesena-Verase x2, Como-Genoa x, Perugia-Catania x, Padova-Alessandria 1, Livorno-Spezia 1

Si apre oggi a Livorno

La conferenza sullo sport nella Regione Toscana

Juliano si frattura il piede destro

NAPOLI, 17. Il Napoli che si batte per riscattare la sfortunata prova di San Siro (e che a casa finora ha sempre vinto) sarà un osso duro per la Juventus...

Juliano, la cui presenza era già incerta per una contusione riportata durante la partita con l'Inter, ha accusato oggi, nel corso dell'allenamento, un forte dolore al piede dolorante: il successivo esame radiografico ha diagnosticato la frattura del secondo metatarso del piede destro...

Si apre oggi a Livorno la prima conferenza sullo sport, indetta dalla Giunta regionale toscana. Si è giunti alla convocazione di questa assemblea sulla scorta dei risultati di importanti iniziative promosse in Toscana dagli enti locali, associazioni culturali, sportive, partiti politici...

di riforma nel paese. In particolare evidenza perciò i temi che si riferiscono ai beni dell'ex Gil e allo scioglimento dell'Enel. Saranno affrontate tre fondamentali questioni: la riforma dello sport, la partecipazione democratica...

Incriminato Riviere per furto aggravato

PARIGI, 17. Il giudice istruttore di Ales, Mathieu, ha notificato oggi a Roger Riviere l'incriminazione per furto aggravato. Riviere è stato lasciato in libertà provvisoria...

L'ex campione ciclista è accusato di aver partecipato, il 30 dicembre 1969, ad una rapina a mano armata che aveva fruttato ai suoi autori circa 18 milioni di lire.

I problemi all'esame del congresso

Ciclismo: in 21 anni 173 sciagure mortali

I circuiti ciclabili, proposti dall'UIISP, possono essere la soluzione per questa angosciata questione

Nel giorni 8, 9 e 10 dicembre a Cagliari si riuniranno a Congresso le società ciclistiche per rinnovare le cariche direttive della Federazione ciclistica italiana...

« Dal punto di vista più egotista del reclutamento allo sport la necessità di risolvere il problema non è meno urgente. Questo si può pretendere che la società civile incoraggi il reclutamento al ciclismo se questo comporta l'attuazione di una proposta di legge che si prenda che i genitori esercino sui loro figli per far loro scegliere uno sport tanto rischioso? »

« Ma, con questi, altri importanti temi andrebbero affrontati; invece sarà forse proprio su questi che il Congresso finirà per soffermarsi, finendo così per non discutere quelli che sono i veri mali, evitando cioè di andare a scoprire dove questi nascono rendendo oggi il ciclismo uno sport in grave crisi. »

Quando il ciclismo, al pari di altri sport, avrà i suoi impianti anche la sua funzione di sport come servizio sociale acquista maggiore consistenza, e la sua pericolosità, anche a livello agonistico, sarà notevolmente ridotta...

Bilancio allarmante

Ma ancor più tragico è il bilancio che di queste sciagure presenta una casistica che va dal 1950 al 1971, ventuno anni durante i quali i morti sono stati 173. Insomma mai come in questi ultimi anni il ciclismo è divenuto uno sport troppo pericoloso e la situazione s'è fatta allarmante...

Eugenio Bomboni

Martedì Clay-Foster



Il manager di Joe Bugner, campione europeo dei massimi ha rivelato di aver respinto un'offerta di centomila dollari per affrontare il suo pupillo con Clay a febbraio a New York. Intanto Clay sta completando la preparazione per il match di martedì con Bob Foster, non valido per il titolo mondiale...

totip

Table with horse racing results: PRIMA CORSA: 11, SECONDA CORSA: 1x, TERZA CORSA: 2x, QUARTA CORSA: x1, QUINTA CORSA: 12x, SESTA CORSA: 11

CANTU', 17. Il campione italiano dei superpiuma Ugo Poli metterà volontariamente in palio il titolo italiano domani sera al palazzetto dello sport di Cantù, incontrando il viareggino Bruno Pieracci...

Aut. Min. Conc.

Su tutte le autostrade Maxiconcorso Autogrill Pavesi

Autogrillo® Fortunista premia l'automobilista

In tutti gli Autogrill® Pavesi, c'è una simpatica sorpresa: Autogrillo Fortunista vi attende per una sosta distensiva e fortunata, che può farvi vincere subito:

- automobili FIAT • pellicce ANNABELLA - Pavia
• moto e ciclomotori MOTO GUZZI • macchine per cucire e per stirare PFAFF
• TV color, tv e radio RADIOMARELLI • mantelli alta moda ANDRE'
• musicassette EMI, PHONOGRAM, RI-FI RECORD • confezioni RAMAZZOTTI

... e centinaia di migliaia di altri ricchissimi premi!

Cinquecentomila premi "subito"!



Autogrill PAVESI Solo i posti di ristoro con questo marchio sono AUTOGRIFF

Domani si vota nella Germania occidentale

La partecipazione dei comunisti alla lotta elettorale nella RFT

Tre argomenti principali: 1) il trattato fra i due stati tedeschi deve essere approvato e firmato al più presto; 2) comprensione con i paesi socialisti vicini; 3) Brandt deve restare cancelliere - Le ultime battute della campagna - Discorso del capo del governo

Dal nostro inviato
BONN, 17. Capannelli di persone sulla Münsterplatz a Bonn. Scene di una grande sfilata di gente continua a sostare intorno a quelli che stanno accanitamente discutendo di cose politiche. Oggi tanto quelle che si svolgono in questa sede sono un dibattito continuo con sempre nuovi allineamenti. Per un incontro si sono ovunque i giovani Just (socialdemocratici) o membri di altre organizzazioni di sinistra. E' uno spettacolo che ho visto e colto in un'aula di un liceo, a Dusseldorf e che, ci dice il redattore capo dell'organo del partito comunista tedesco (DKP) H. Reichel, si ripete un po' in tutta la repubblica federale.

Lungo colloquio in un'atmosfera di cortesia

Pham Van Dong riceve ad Hanoi due deputati della DC italiana

Fracanzani e Bonalumi hanno espresso al premier della RDV la loro «esecrazione per i disumani bombardamenti americani» e la loro «personale solidarietà con la aspirazione del popolo vietnamita a una pace vera»

Dal nostro inviato
HANOI, 17. Il primo ministro della RDV Pham Van Dong si è incontrato con i deputati del centro destra nel Palazzo della Presidenza con i deputati democristiani italiani Carlo Fracanzani e Gilberto Bonalumi, che si trovano attualmente ad Hanoi.



Buenos Aires - Soldati in assetto di guerra perquisiscono un giovane nei pressi dell'aeroporto

Accentuati dissensi nel centro-destra

(Dalla prima pagina)
mezzeria e della colonia. Infatti, è stato da tutto detto che questo problema dovrà essere proposto in uno dei discorsi sul bilancio della comunità europea e cioè agli inizi del 1973. La contestualità quindi è ormai inevitabile.

MANOVRE DC

Indice del clima che si sta creando intorno al governo e al vertice del centro destra, ma da un preciso diritto costituzionale.
A parte le polemiche aperte all'inizio della maggioranza, non mancano altri esempi del disagio che s'è diffuso intorno al centro destra.

La legge sulla libertà provvisoria

(Dalla prima pagina)
Senato ed inoltrato alla Camera.
Il governo era stato costretto dall'iniziativa parlamentare ad approvare un progetto di legge, che prevede la possibilità della libertà provvisoria come mitigazione del rigore della carcerazione preventiva.

Confinato in albergo, l'ex presidente minaccia di lasciare l'Argentina
MASSICCIO MURO DI BAIONETTE
FRA PERON E I SUOI SEGUACI

L'aeroporto occupato da 35 mila soldati - Cortei di migliaia di persone bloccati e dispersi con i gas lacrimogeni - Irritato il capo del «giustizialismo» annulla una conferenza stampa - Fallita un'insurrezione di sottufficiali di marina - Cinque morti

Buenos Aires, 17. Peron è tornato in patria, ma non è riuscito a «prendere contatto col suo popolo».
Nel circolo vicini al Castello superiore peronista si è oggi diffusa la voce che Peron potrebbe lasciare l'Argentina lunedì prossimo se il governo persistesse nel tenerlo isolato nell'albergo dell'Hotel Sarmiento.

Nuovo incontro per il Vietnam

(Dalla prima pagina)
Washington, 17. Il presidente Nixon ha avuto oggi, a due giorni dalla partenza per Parigi, un colloquio, a Camp David, con il suo consigliere Henry Kissinger, sul problema del Vietnam.

Approfondito dibattito al Comitato centrale del POSU
Positivo bilancio in Ungheria delle nuove misure economiche

BUDAPEST, 17. Il Comitato centrale del POSU, che si è riunito nei giorni scorsi per fare il punto sulla situazione politica ed economica del Paese a metà strada tra il decimo congresso svoltosi nel '70 e l'undicesimo che si svolgerà nel '74, ha riconfermato tutte le scelte congressuali ed in primo luogo quella della riforma economica.

Gli scioperi negli stabilimenti FIAT

(Dalla prima pagina)
Piegato Salvatore Marchese, il sindacalista di fronte a testimoni davanti ai cancelli, ha dichiarato di non essere stato affatto toccato dai rappresentanti sindacali.

g. c.

Giuseppe Conato

Guido Bimbi

Un intervento del compagno Giorgio Amendola al Parlamento di Strasburgo

# Il PCI per una «svolta» democratica nello sviluppo della Comunità europea

La trasformazione non può venire dal vertice, ma dall'impegno di lotta delle forze d'opposizione - Leonardi sottolinea l'esigenza di un'effettiva autonomia dagli USA - Mozione di censura contro la Commissione esecutiva

### Nostro servizio

**STRASBURGO, 17.**  
Risultati del «vertice» comunitario di Parigi. Imminenti colloqui di Helsinki in preparazione della conferenza sulla sicurezza europea, bilancio della CEE per il 1973; il confronto con questo vertice avrebbe potuto fare della sessione del Parlamento europeo che si è conclusa oggi a Strasburgo un'occasione importante di dibattito sui problemi interni, legati allo sviluppo del processo di integrazione, e su quelli dei rapporti esterni. In particolare con gli Stati Uniti e con i paesi socialisti d'Europa, che sono all'origine delle difficoltà attuali. Si è trattato, invece, di una riunione dominata dalla incertezza, che ha fornito ancora una volta l'immagine di un Parlamento che non sa che cosa vuole, in una «comunità» condannata alla crisi. Accenti di delusione e motivi critici sono risuonati in molti degli interventi, compreso per quanto riguarda il «vertice» di Parigi e il modo come le poche decisioni prese cominciano ad essere realizzate (misura anti-inflazione) quello del presidente della Commissione esecutiva della CEE, Mansholt. La Commissione esecutiva è stata d'altra parte oggetto di una mozione di censura — fatto questo, senza precedenti in quindici anni di storia del Parlamento — per non avere attuato l'impegno di avanzare proposte in vista del rafforzamento dei poteri di bilancio di quest'ultimo. L'iniziativa è stata presa dal presidente della Commissione bilancio, il socialista francese Spénale, al termine del dibattito sul bilancio preventivo per il 1973, nel corso del

### Ripartita la delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi

E' ripartita ieri alla volta di Belgrado la delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi, che ha soggiornato in Italia dal 6 novembre scorso ospite del nostro Partito. La delegazione della Lega era guidata dal compagno Cvjetin Mijatovic membro della Presidenza della Lega. A salutare gli ospiti all'aeroporto di Fiumicino si recava una delegazione del PCI, di cui facevano parte i compagni Tullio Vecchiotti, membro dell'Ufficio politico, Angelo Oliva vice responsabile della Sezione Esteri e Franco Saltarelli della Sezione Esteri.

Come è noto, la delegazione jugoslava si era incontrata nei giorni scorsi al compagno Enrico Berlinguer segretario generale del PCI e aveva avuto colloqui con una delegazione del PCI guidata dal compagno Agostino Novella, membro dell'Ufficio politico. Aveva inoltre visitato alcune federazioni del PCI dell'Emilia Romagna e avuto incontri con comitati regionali di partito e organizzazioni democratiche.

**DIRETTORE**  
ALDO TORTORELLA

**CONDIRETTORE**  
LUCA PAVOLINI

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Carlo Ricchini

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4555.

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE**, 00185 - Roma - Via del Teatro, 19 - Telefonata centralina 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ARBOREA - MENTRI UNITA' (variazione n. c/v. postale n. 3/5331 intestato ad Amministrazione de "l'Unità", viale Feltrina, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA L. 22.000 - semestrale 12.400, trimestrale 6.500 - ESTERO L. 35.700, semestrale 18.400, trimestrale 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI' ITALIA L. 27.500, semestrale 14.400, trimestrale 7.500 - ESTERO L. 41.900, semestrale 21.100, trimestrale 10.500. PUBBLICITÀ: Conoscenza medica S.P.A. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo la Lucina, n. 25 - o successi in Italia - Telefono (06) 4781 - 3 - 4 - 5 - TARIFFE (in lire per colonna): Commerciale. Edizione generale: Tariffa L. 350, fittoria L. 700. Ed. Italia settentrionale L. 400 - 450. Ed. Italia centro-meridionale L. 500-550. Cronache locali: Roma L. 150-250, Firenze L. 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-120; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano - Lombardia L. 180-250; Piemonte L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-120. Tra Venezia L. 100-120 - PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE: Edizione generale: Tariffa L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Ed. Italia Centro-Sud L. 500. ESTERO: Edizione generale L. 500 per parola. Ed. Centro-Sud L. 250 per parola, edizioni locali: Ed. Italia settentrionale L. 400. Edizioni locali: Italia settentrionale L. 400. PARTECIPAZIONI AL LUTTO: Lire 250 per parola in ogni edizione.

Stampa: Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, n. 19

quale il compagno Fabbri, a nome del gruppo comunista, aveva denunciato con forza tale inadempimento.

Il giudizio e la posizione dei comunisti italiani sui risultati del «vertice» di Parigi sono stati illustrati dal compagno Amendola.

Rilevato che la riunione di Parigi — la «Costituente europea», come la si era volutamente pommamente incantatamente chiamata — si è svolta tra l'indifferenza dell'opinione pubblica europea. Amendola ha detto che essa in fondo è stata «un'ennesima esercitazione in sede diplomatica, per aggiustare i rapporti di forza tra gli Stati membri, nel momento in cui la Comunità si va allargando».

I comunisti, ha detto Amendola, hanno dichiarato più volte la loro avversione a questo tipo di riunione. Solo nel Parlamento europeo, se esso diventerà senza discriminazioni la rappresentanza qualificata di tutte le forze politiche e sociali attive dei paesi membri, si potranno fissare le linee di sviluppo della Comunità, e superare le attuali difficoltà, «facendo della Comunità, attraverso un processo di trasformazione democratica, un centro aperto di cooperazione europea e paneuropea, ossia di distensione e di pace».

Il documento conclusivo di Parigi, ha proseguito Amendola, «rappresenta una fuga in avanti e proietta in un lontano avvenire, dopo il 1980, gli obiettivi di unificazione economica e politica che erano stati posti anche dopo la conferenza dell'Aja, come raggiungibili in un termine più breve». Ma che cosa sarà dell'Europa comunitaria all'inizio degli anni ottanta? Il mondo, ha detto Amendola, si trasforma con una velocità che non concede possibilità di ritardi e la Comunità finirà per subire dall'esterno, come è accaduto finora, i mutamenti in corso nella situazione mondiale, incapace come è di trovare nel consenso dei popoli lo strumento necessario per l'affermazione di una propria autonomia funzionale.

Dopo avere passato in rassegna e criticato i punti relativi alle diverse politiche settoriali della CEE (regionale, sociale, agricola, eccetera), Amendola ha sottolineato che a Parigi il tema essenziale dei rapporti con l'esterno, e con gli Stati Uniti in particolare, non è stato affrontato, e che senza autonomia nei confronti degli Stati Uniti, la proposta di unificare la Comunità finirà per subire dall'esterno la sua autonomia di fronte all'Unione Sovietica è del tutto formale. «L'autonomia della Comunità», ha detto l'oratore, «è la condizione per giungere in Europa ad un superamento dei blocchi e ad una riduzione delle forze militari». Nello stesso discorso, in quanto questa autonomia può permettere una politica economica e monetaria indipendente».

Il legame tra la prospettiva di unificazione economica e politica e il posto che la Comunità saprà assumere in Europa e nel mondo, rappresenta il punto centrale di tutta la problematica europea. Partendo da questo nodo, a cui molte delle forze rappresentate a Strasburgo sembrano volgere l'attenzione, il compagno Leonardi ha sviluppato il suo intervento nel dibattito sulla preparazione della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione.

Per i comunisti italiani, egli ha detto, il processo di integrazione comunitaria non solo è «compatibile» con quello di cooperazione estera, ma ne è condizione e premessa. Il problema è di quale integrazione. «Il fatto che la Comunità non sappia liberarsi dai vincoli derivanti dalle circostanze in cui essa è nata, come parte essenziale di un blocco, e dalle forze conservatrici che finora ne hanno determinato lo sviluppo, è all'origine dei risultati negativi registrati al vertice di Parigi e costituisce, in pari tempo, un ostacolo ad affrontare i problemi posti dalla conferenza per la sicurezza e la cooperazione».

In particolare, ha osservato

to Leonardi, l'insistenza della Comunità sulla «politica commerciale comune», mentre conferma il suo carattere protezionistico e di chiusura, riduce sostanzialmente le possibilità di cooperazione. «Solo le politiche comuni definite democraticamente — ha sottolineato l'oratore — possono costituire la base per rapporti di pace e di effettiva cooperazione».

In questo quadro, mentre

si per avviarsi la preparazione della conferenza paneuropea, acquista un rilievo e una concretezza particolari la affermazione del compagno Amendola secondo cui «ci vuole una svolta politica e questa può venire non dai vertici governativi, bensì da un nuovo impulso impresso al processo comunitario dall'intervento delle forze democratiche».

I comunisti italiani, aveva

concluso Amendola, si augurano che, con l'ingresso nel Parlamento europeo delle delegazioni dei nuovi Stati membri, anche le forze che si sono battute contro l'adesione alla CEE siano presenti con il massimo impegno in questa lotta di opposizione per la trasformazione democratica della Comunità.

**Bruno Ferrero**

Israele continua ad alimentare la tensione in Medio Oriente

## DUELLO DI ARTIGLIERIE SUL GOLAN

Abba Eban e Dayan ribadiscono la volontà annessionistica di Tel Aviv: per il ministro della difesa, i territori occupati nel '67 «sono la nostra Patria»; il ministro degli esteri dichiara che Gaza «non sarà più separata dal suolo israeliano»

**BEIRUT, 17.**  
La situazione nella zona di frontiera fra Israele da un lato e la Siria ed il Libano dall'altro continua ad essere letteralmente appesa ad un filo. Stamani si è avuto un nuovo duello di artiglierie, il primo dopo i violenti scontri di una settimana fa: i mortai siriani hanno centrato l'insediamento israeliano di Mahan Golan, uno di quelli creati nel Golan occupato per preparare il terreno alla definitiva annessione di quel territorio. Gli israeliani a loro volta hanno bombardato il territorio siriano. Continuano anche le provocazioni aeree: quasi quotidianamente gli aviogetti israeliani penetrano nello spazio aereo libanese (evitando però quello siriano,

dopo l'accanita reazione incontrata il 9 novembre) e sorvolano a bassa quota abitati e campi profughi.

Tutto ciò conferma la volontà israeliana di mantenere una situazione di tensione e di pressione, militare e psicologica, in vista delle nuove iniziative diplomatiche preannunciate da parte americana e della definitiva acquisizione dei territori invasi nel 1967.

Proprio a questo riguardo, si sono avute nelle ultime ore delle prese di posizione assai eloquenti. Ieri, parlando a Kiriati Gat, il ministro degli esteri Abba Eban ha detto che Israele vuole «importanti negoziati delle frontiere» antecedenti al giugno 1973, ma senza «annessione di dense col-

lettività arabe» (il che significa puramente e semplicemente espulsione di altri arabi palestinesi dalla loro terra); per quanto riguarda la striscia di Gaza, il ministro ha affermato che essa «non verrà più separata» dal territorio israeliano.

Oggi a Chicago il ministro della difesa israeliano Dayan è stato ancora più chiaro: dopo essersi detto sicuro «che godremo a lungo di una situazione pacifica» (cioè di un prolungamento dell'attuale stato di occupazione) ed aver ricordato la «svolta» in atto nella situazione vietnamita, ha aggiunto: «Anche noi siamo in un nuovo periodo, nel quale le priorità sono l'accoglienza di ebrei russi in Israele, la

sistemazione dei nuovi territori della nostra Patria e il raggiungimento di una pace permanente». Invitato a specificare se si riferisce ai territori occupati nel 1967, ha chiarito: «Per come vedo le cose, questi non sono territori, questi sono la nostra Patria».

Una esplicita e ribadita volontà annessionistica, dunque, con la quale si trova a fare i conti la conferenza dei ministri degli esteri e della difesa di 12 paesi arabi riuniti dall'altro ieri nel Kuwait. I lavori proseguono a porte chiuse e mirano alla definizione di una comune strategia contro Israele e dell'azione in sostegno dei diritti del popolo palestinese.

# S.I.R. CHIMICA PER LA CASA

Nel quadro delle ricerche intese a verificare l'apporto che la chimica può dare alla soluzione dei grandi problemi dell'uomo d'oggi, la S.I.R. da tempo si interessa anche all'edilizia.

Nei giorni scorsi è stato presentato alle autorità, e personalità del settore ed alla stampa un edificio per civile abitazione in Via Grazioli 13, a Milano, realizzato con un particolare sistema di edilizia industrializzata modulare, leggero e di tipo aperto, massimizzando l'impiego delle materie plastiche e delle fibre sintetiche.

Nello stabile, (14.000 metri cubi, 7 piani) l'intervento della chimica è stato sostanziale nelle seguenti realizzazioni:

**COMPONENTI EDILI MODULARI**  
Pannelli CESPAN® per solai, facciate e divisori. Sono realizzati in cemento, polistirolo espanso RESTICEL® e resine sintetiche. I vantaggi più evidenti sono: leggerezza, facilità di montaggio, coibenza termo-acustica, ininfiammabilità.

Sono prodotti dalla CO-PRE - Porto Torres (Sassari) Pannelli diamantati di facciata e angolari, pannelli uniblocco. Sono realizzati con resine poliestere SIRESTER®, rinforzate con fibre di vetro e poliuretani espansi.

Produzione R.P.D. - Cividino (Bergamo)

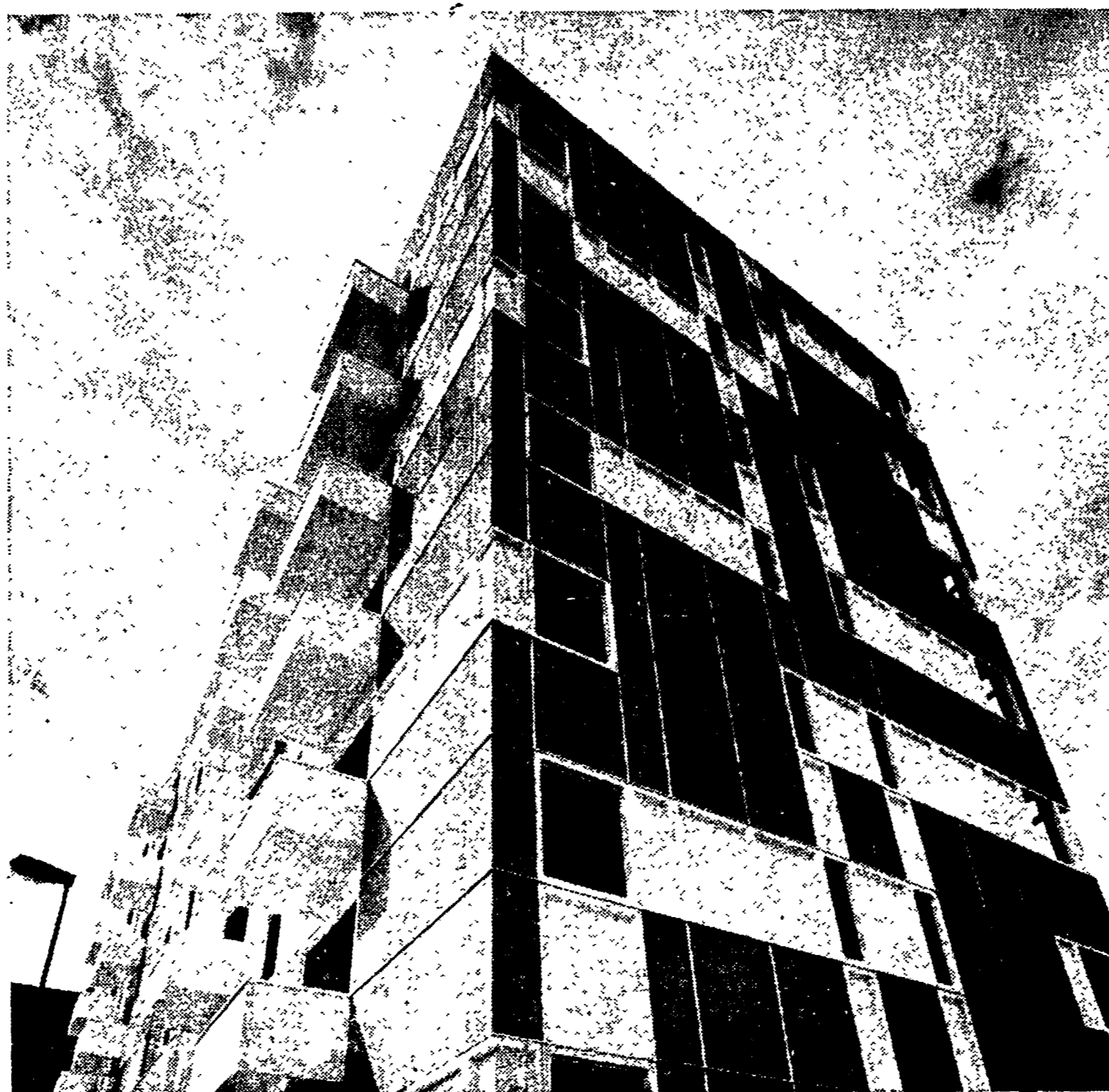
**SERVIZI**  
Bagni monoblocco in SIRESTER®, raggruppanti in un unico elemento tutti gli apparecchi sanitari, boiler compreso. Sono realizzati dalla R.P.D.

**PAVIMENTI E RIVESTIMENTI**  
Le moquette in fibre sintetiche acriliche e poliestere SIRON® presentano colori brillanti e indelebili, ottimo ricupero delle fibre dopo compressione e notevole resistenza all'usura. Sono prodotti SIPEA -

Corso Buenos Aires 77/A - Milano  
I rivestimenti murali vinilici realizzati in VIXIR®, essendo perfettamente lavabili, garantiscono una semplice manutenzione ed una particolare durata. Sono prodotti SIPEA.

**ARREDAMENTO**  
In questo settore i prodotti S.I.R. maggiormente impiegati sono le resine poliestere SIRESTER®, le resine ABS RESTIRAN®, le resine fenoliche SIFREN® oltre alle finte pelli in VIXIR® e alle fibre sintetiche SIRON®.

Mobili, lampade e accessori che uniscono la massima funzionalità alla purezza della linea ed alla simpatia dei brillanti colori sono stati forniti dalle aziende DRIADE, KARTELL, SALVARANI e SORMANI.



### Delegazione ufficiale cinese in Grecia

**ATENE, 17.**  
Una delegazione della Repubblica Popolare Cinese è giunta oggi ad Atene, proveniente dal Cairo, per procedere agli ultimi accordi in vista dell'apertura dell'ambasciata cinese in Grecia. La delegazione è capeggiata dal Consigliere di Legazione Chen Chiu Wei.

Il riconoscimento diplomatico tra Grecia e Cina era avvenuto nel giugno scorso e lo scambio di ambasciatori è ritenuto «imminente».

Il 24 novembre una squadra di giocatori di ping-pong cinese giungerà in Grecia per una serie di incontri amichevoli con la squadra nazionale ellenica.

# SOCIETA' ITALIANA RESINE